Sabato 22 Gennaio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 19
Direzione e Amministrazione
Udine Via 7[illegible], Veneto 44 a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 12[illegible] Semestre » 6[illegible] Trimestre » [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-68) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Sandanielese

Sottoscrizioni al Prestito Nazionale

Negli ultimi tre giorni precedenti la chiusura della sottoscrizione per il Prestito del Littorio, una vera folla è accorsa agli sportelli dei vari istituti di Credito e nell'Ufficio Postale, non volendo trovarsi di fronte al fatto compiuto senza avere dato la sua desione: Presso la Banca di San Daniele sottoscrissero: Mareschi dott. Gino L. 6.000 — F.lli Gonano 3.000 — Maestranze ditta Melchior e C. 2.500 ciascuno — De Cecco Tomaso 2.000 — Asquini dott. Giac. 1.200 — ditta Giulio Zaghis 1.100 — Girolamo Tomada, Linda da Tomada, Essiccatoio Coop. Bozzoli 1.000 ciascuno — Molinaro Ant., Bazzara Giov., Tomada Elvira, Coop. di Consumo Barazzetto, Polo Giov., Gattolini Maria, Corva Pietro, Latt. Sociale Turnaria San Daniele, Zanini Luigia, Battello Gius., Latteria Sociale Sopracastello, Cressa Gius. e Gioacchino, 500 ciascuno — Bianchi Pietro, Guerra Pietro, 300 ciascuno — Sgoifo Gio Batta, Pischiutta Bortolo, Pischiutta Gius., sac. Giov. Zuliani, Quai Giov., 200 ciascuno — Zucchiatti Franc., Narduzzi Gius., Bin Angelo, Cum Ant., Pischiutta Giov., Pischiutta Pietro, Contardo Pietro, Pischiutta Dom. Zanini Ferruccio, Contardo Pietro, Zilli Giov., Coccone Isidoro, Maestra Agostino, Clarino Giov., Zanini Luigi, Contardo Vincenzo, Zanini Dom., Pischiutta Pietro, Contardo Gius., Zurro Luigi, Bianchizza Giov., Masotti Luigi, Macor Angelo, Macor Giac., Zanini Ant., Brollo Piero, Chiurlo Vitt. Emanuele, Narduzzi Angelo, Toppazzini Dom., Pischiutta Bonav., Cappelletti Sante, Di Filippo Mattia, Narduzzi Pietro, Cressa Pietro e Patriarca Luigi 100 ciascuno, — Presso il Monte di Pietà: Pellarini Carlo 3.000 — ditta Eredi Ulisse Varisco 2.100 — D'Arcano Giov. 2.000 — Floreani Filomena 1.000 — Buttazzoni Giac. 900 — Corelli Ant., Micello Adelaide, Vidoni Leop., Sclisizzi Carlo, Peressini Anna, Persello Maria, Buttazzoni Angelo, Pagnutti Nicolò, Vidoni Luigi, Battigelli Angela ved. Piccoli, Buttazzoni Ant., Sgoifo Luigi, Collavino Luigia, Anzil Leonailda, Floreani Pietro, Testa Alessio, Midena Maria, Battello Leonzio, Floreano Giov., Zanutto Ant., Frac., Pellarini, Donato Virgilio, Fabbro Marco, Grigoletto Gugl., 500 ciascuno — Eredi Ulisse Varisco, Simonetti Giov., Pidutti G. B., Marcuzzi Ant. 300 ciascuno — Buttazzoni Maurizio, Peccei Giov., Buttazzoni Ant. 200 ciascuno — Bianchi Luigi, Buttazzoni Dom., Sgoifo Giordano, Flebus Egidio, Struzzo G. B. Fluminiani Pietro, Flora Gregorio, Marcuzzi Maria, Segnaboni Gius., Clara Teresa 100 ciascuno. — Presso la Banca Cattolica: Coccone Benvenuto 2.800 — Bianchi Pietro 2.000 — Vitt. Cruciatti 1000 — Nuzzi Teresa ved. Pecile, Colloredo Madd., Varutti Paolo, Porcelli Angelo, Canor Teodoro, Ziraldo Ida, Lateria Sociale Bataglia, Adamo Igino, 500 ciascuno — Lanfrit Giovanni 400 — Meneanno Maria, Zavagna G. B., Di Minin G. B., Grosso geom. Luigi 300 ciascuno — Diamante Donato, Latteria Sociale Turnaria Susans, Fabbriceria di Madrisio 200 ciascuno — Circolo Giov. di Susans, RR. Sacerdoti di Susans, Andreutti Sante, Filippini Gregorio, Orlando Pietro, Carlini Gius., Taboga Ang., Pidutti Pietro, Pidutti Maria, Pidutti Anna, Pidutti Dom., Pidutti Rina, Marcuzzi Cost., Bin Giov., Bazzara Giraldo, Piuzzi Franc., Moroso G. B., Moroso Ant., Pischiutta Giac., Segnaboni Gius., Buttazzoni Andrea, Sello Ernesto, Di Fant Mariano Burelli Valentino, Borgna Pio, Dreossi Gius., Modesti Luigi, Di Fant Giuliano, Bellaminuti don Angelo, Pugnale Gugl., Picco Cost., Picco Eug., Di Narda Eug., Fornasiero Santa, Dolso Mattia, Garlatti don Dom., 100 ciascuno. — Presso l'Ufficio Postale: Iob Leon. 1500 — Patriarca Giov. e figli Dom. e don Emilio 600 — Del Favero Giov. Annib. ed Alfonso frat. Floreani, Pidutti Ida, Luigi Lunazzi, Candusso Anna, Battelino Gius., Ligutti Palmira, Petovelo Fortunato, Bidinost Luigi, Toppazzini Umberto, Zilli Luigi, Bertoli Gius., d'Affara Tranquilla 500 ciascuno — Passalenti Aless. 400 — Vidoni Ciro 200 — Battellino Ant., Foraboschi sac. Ant., Patriarca Maria, Pitassi Mario, Torreano Gius., Di Filippo Dom., Zanini Ant., 100 ciascuno — Presso la Banca del Friuli: Personale Ospitale Civile e Manicomio 5.100 — ditta Tomba e Peressutti 3.800 — Banca del Friuli succ. San Daniele 3.000 — Zanussi Gino 3.000 — Ciani Pietro 2.400 — Congregaz. di Carità San Odorico, Comoretto Ang. fu Gius., 2.000 ciascuno — Corradini Vasco, Azzolini Quintino 1.200 ciascuno — Comune San Odorico, Dreossi Cost. 1.000 ciascuno — Asquini Nino, Morandini Augusto 900 ciascuno — Coop. Consumo di Rive d'Arcano 600 — Bombarda Pio, Milini Eleonora, De Cocco Giuseppe, De Cocco Clelia, Alberti Osvaldo, Agnola Davide, De Monte Luigi, Di Filippo Gius., Coop. Consumo di Nogaredo di Corno, Ligutti Ida, Tomada Amalia, Minigher Pasquale, Olivotti Felice, co. Lodovico d'Arcano e figli, Alessio don Giac., Contardo Luigi, Di Benedetti Nicola, 500 ciascuno — Bin Luigi 400 — Bellini rag. Vittorio, d'Angelo Beniamino, Coop. Consumo di Rodeano, Blasutti Val., Latt. Sociale di Rodeano Alto, Beneficio Parrocchiale di Rive d'Arcano 300 ciascuno — Michelloni dott. G. B., Di Fant Ant., Dreossi Giov., Latt. Sociale di Pozzalis, Nigris Gius., Covassi Gius., Curvon Ant., Latteria Sociale di Rive d'Arcano, Soc. di M. S. di San Martino di Rive d'Arcano, Contardo Dom. 200 ciascuno — Battello Gugl., Molinaris Andrea, Di Filippo Giac., Frittaion Elisa, Bizzaro Franc., Bonin Teresa, Petovello Vinc., Leonarduzzi Tobia, Sivilotti Pietro, Elabiano Luigi, Federicig Gerardo, Pletti Secondo, De Narda Dom. De Narda Egidio, Dell'Asino Lino, De Narda Anselmo, Venturini Ant., Coscio Silvio, Di Giorgio Vitt., Blasutti Luigi, Toniutti Luigi, Toniutti Altero, Galassi Giov., Blasutti Odorico, Comoretto G. B., Moroso Pietro, Covasso Arturo, Sirottini Luigi, Fluminiani Umb., Fabbro Pietro, Midena Umb., Serafini Giulio, Pugnale Edoardo, Nicki Agost., Piantarelini Gius., Beneficio Parrocchiale Rive d'Arcano, Zamparo don Giuseppe, Zilli Emilio, d'Angelo Santo, Contardo Raffaele, Savio Leon., Contardo Giov., Melchior Leone, Pinzano Celeste, 100 ciascuno — Pellegrini Luigi, Pecile Ida, Bianchi Carlo, Santorio Adelchi 3.000 ciascuno — Bertolissio Sebastiano 1.300 — Bertolissio Anna, Lupieri Corrado, Allatere dott. Ang. 1.100 ciascuno — Cimolino Luigi, Commessati Anselmo, Patronato Scolast. Dignano, Tomada Lodovico, Contardo Pietro, Micoli Luigi 1.000 ciascuno — Sandri G. B. 700 — Cossarini Umb., Bertolissio G. B., Pirona Ivone, Graffi Pietro, Villa Gius., Pizzi Pantaleo, Bertuzzi Adelmo, Costantini Beniamino, Costantini Pietro, Graffi Pietro, Meneghini Silvio, Pizzi Pantaleo, Latteria Dignano, Miani Silvia, Latteria Vidulis, Luch Elia, Vigano Vitt., Fabbro Argentina, Fabbro Celeste, Candusso Annunziata, Merandini Nicolò, Isola Annunziata, Bertoni Ermen., Porcello Severino, Masotti Ant., Danelon Marina, Mestroni Ermeneg., Masotti Luigi, Pellizzari Federico, Malagò Natale, d'Affara Felice, ciascuno 500; Sez. Combatt. Dignano, Durigheilo G. B., Belloni Gabriele, ciasuno 400; Zancanil Gius., Pirona Marcello, Zolli Alice, Braida dott. Guido, ciascuno 300; Bertolissio Sebast., sac. Giov. Lucis, Filafilo Daniele, Berton G. B., Bianchi Mario, Bagnoli Anna, Adami Mario, Cimolino Aug., Di Marco Luigi, Orlando Albina, F.lli Petovello fu Luigi, Ziraldo Beniamino ciascuno 200; Spigolon Vitt., Rottaris Elvira, Pollero Pietro, Zolli Giov., Della Vedova Ant., Zuccolo Dom., Tomadini Luigi, Bros Geremia, Miani Davide, Simoni Franc., Viola Gius., Commssatti Ermenegildo, Sovrano Dom., Ganzini Luigi, Valerio Giov., Pellegrini Vinc., Pellegrini Pietro, Pellegrini Luisa, Bisaro Tranquilla, Cimolino Maria, Cimolino Eva, Burelli Cecilia, Cimolino Redenta, Di Giusto Adele, Orlando Anna, Zolli Eda, Zolli Iside, Cimolino At., Bisaro Mafalda, Braidotto Vito, Zolli Pietro, Serafini Luigi, Durisatti Elsa, Bisaro G. B. Zavagno Albano, Puppo Olivo, Viola Marcello, Zanini Giov., De Giorgi Rina, Bidinost Att., Persello Alfonso, Sauro Mattia, Pascoli Sebastiano, Peressini Pietro, Clarino Luigi, Agosto Umb., ciascuno 100.

Trattenimento benefico

Per giovedì 27 corrente, nel Teatro Corradini, alle ore 20.30, è indetto un eccezionale trattenimento di musica vocale istrumentale e di prosa a beneficio della Banda Cittadina.

TRICESIMO

La plebiscitaria sottoscrizione al Prestito del Littorio

La propaganda fatta dall'apposito Comitato con manifesti e con riunioni di cittadini in dieci diverse località del Comune presiedute dal Segretario del Fascio di Combattimento dott. Asquini ha dato risultati veramente splendidi di gran lunga superiori alla più ottimistica aspettativa. Con una popolazione di 6271 abitanti Tricesimo ha dato 408 sottoscrizioni al Prestito del Littorio per un importo complessivo di lire 263.000.

Allorchè si tenga presente che la stragrande popolazione di Tricesimo è costituita di agricoltori (piccoli proprietari e mezzadri) e di operai in gran numero emigrati, che a Tricesimo non vi sono industrie, nè grandi istituti, nè grandi risparmiatori, talchè si ebbero: una sola sottoscrizione di L. 25.000; una di 20.000; due da 10.000 e 10 da 5.000, che numerosi impiegati e operai hanno sottoscritto a Udine presso le rispettive ditte, il risultato raggiunto è veramente cospicuo.

Se il Comitato Provinciale per il Prestito farà una statistica dei risultati raggiunti in Friuli, Tricesimo avrà l'orgoglio, per lo slancio patriottico di tutti i suoi figli, di vedersi in prima linea per numero di sottoscrittori e di aver corrisposto in modo altamente lodevole all'appello lanciato dal Governo Nazionale per il risanamento della situazione finanziaria del paese.

ARTEGNA

Prestito del Littorio

Salvo poche eccezioni, anche Artegna ha largamente contribuito al Prestito Nazionale del Littorio.

Borghesi e produttori, salariati dei Sindacati Fascisti, nobilmente e con elevato spirito di coscienza politica e d'amor patrio, fascisticamente hanno risposto all'appello lanciato dal nostro Duce. Nella magnifica gara merita d'essere segnalato con particolare soddisfazione, il concorso dei valorosi combattenti, i quali ancora una volta hanno dato la prova più eloquente del loro elevato senso di patriottismo e di illuminata fiducia nel Governo fascista.

Il risultato ottenuto è soddisfacente. La cifra raggiunta è di L. 110300 più L. 39200 in conversioni.

CODROIPO

Oltre 700 mila lire di sottoscrizioni

Le sottoscrizioni al Prestito Consolidato del Littorio 5 per cento raccolte dalla Banca Cooperativa di Codroipo dall'inizio alla chiusura del Prestito (18 gennaio) ammontano a lire 712.900, con N. 1020 sottoscrizioni tutte in contanti.

Cronaca Sanvitese

Sottoscrizioni per il Prestito del Littorio

Pubblichiamo un altro elenco di sottoscrittori al Prestito del Littorio presso questo Banco di S. Vito: Genovese comm. Augusto di Leggia 20.200 — Frat.lli Pasti Grisolera 10.400 — Morassutti comm. Pio, Garlatti Emilio fu Emilio 5000 ciascuno — Frat. Mario Valentino ed Emilia Brusin, Lattes e Biscaro di Grisolara 4000 ciascuno — Frat. Polo fu Fito, Brunetta Aless. 3.300 ciascuno — Sprigolo Gius. 3000 — Gini Paolo 1.700 — Pascutti cav. Andrea, Garlatti Arnaldo 1.500 ognuno — Dom. Peola 1.300 — Del Frari Vinc., Franceschinis avv. Lodov. 1.200 ognuno — Alborghetti Giov., Lott Gius. De Salvo, Garlatti Guido, Tomè Ant. 1000 ciascuno — Maddalena Del Frari ved. Del Fra, Zamparo Abelardo, Fogolin Lodovico fu Benvenuto, Frat Meduno di Livenza 900 ognuno — Vianello Fr., Carrara Donato fu Sebast., Taurin Gius., Vagnaduzzi Rodolfo Enrico, Cicutta Giosuè, Del Piero Gius. fu Giov., Darzan Pietro, Braida Fortunato, Senigaglia Giov., Venuti Giov., Bortolussi Osvaldo fu Pietro, Polo Ant. fu Luigi, Carbone Lina Bolognini, Carlutti Maria ved. Francesconi, Caseificio Sociale di Gleris, Del Piero Pietro, Bertoia Luigi fu Andrea, Giacomini Luigia ved. Pillon, Buso Ant., Cristofoli Girol., Tonello Maria ved. Pagoner 500 cadauno — Trevisanello Annibale 400 — Arzeilli Michele, Miotto Pietro di Gius., Perulli Amilcare, Renzi Gius. 300 ciascuno — Fortunato Bonaventura, Trevisan Ermenegildo, Vendramin Giov., Perosa Ant. 200 cadauno — Bosio Alfredo, Pastorio Anna, Infanti Giac., Bazzana Ant. Fabbriceria Chiesa Arcidiaconale, Fancello Mariano 100 ognuno.

Funebri Levorato

L'altro giorno, dopo lunghissima malattia sopportata con stoica rassegnazione, decedeva il sig. Giovanni Levorato a soli 48 anni, da tutti compianto. Negoziante probo ed onesto, seppe ben presto cattivarsi la stima di tutta la cittadinanza. Ieri mattina seguirono i funerali che riuscirono veramente imponenti, dato il largo concorso di accompagnatori. Notammo una rappresentanza del Collegio Arcivescovile di Udine, del Ricreatorio S. Vito e dei Commercianti, nonchè parecchie corone di fiori freschi, omaggio della vedova, dei ti tutti, le nostre vivissime condoglianze. figli, dal cognato e di altri parenti.

Alla desolata consorte, ai figli e congiun-

La morte di Mons comm. Gian Giacomo Coccolo

Dopo oltre 10 anni di inaudite sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ieri mattina cessava di vivere il Rev. Mons. Gian Giacomo comm. Coccolo, Canonico di S. Pietro in Vaticano. Cittadino e sacerdote integerimo, si cattivò la stima e l'ammirazione di quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Fin dai primi anni mons. Coccolo si dedicò all'istruzione e alla coltura: ebbe vastissime iniziative per la fondazione dell'Opera «Pro Emigranti», che già si trovava in piena efficenza e sviluppo quando egli fu sorpreso da malattia e condannato per oltre dieci anni alla più assoluta immobilità. Compì ripetuti viaggi nelle due Americhe e percorse l'intera penisola spiegando ovunque eccezionale attività. Egli si acquistò alte benemerenze e larghe simpatie nelle più alte gerarchie e di Sua Santità Pio X.

La sua morte, sebbene purtroppo non imprevvista, ha prodotto vivo rimpianto nell'intera cittadinanza. Il vuoto di una tale pia persona sarà ben difficile ricolmare.

Da queste colonne vada ai congiunti tutti l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Associazione Fascista Commercianti

Giorni fa commercianti ed esercenti di questo Mandamento tennero un'importante riunione.

Dopo fatte le nomine (da proporsi alla approvazione delle Autorità Superiori) dei rappresentanti in seno alla commissione comunale per la verifica delle licenze ecc., furono discussi vari problemi che interessano attualmente il mondo commerciale. Apprendiamo, che la Presidenza dell'Associazione, desiderando venire in aiuto ai propri soci sulla compilazione delle domande e nell'esplicazione di tutte le pratiche necessarie per ottenere la licenza, ha deliberato di mettere a disposizione un locale in Via Paolo Sarpi, ove ognuno potrà avere tutti gli schiarimenti.

Un incaricato potrà compilare tutte le domande indispensabili per ottenere la licenza e fare tutte le pratiche occorrenti per evitare di incorrere in inutili disguidi e perdite di tempo.

E' opportuno quindi che gli interessati si rivolgano tutti a tale ufficio.

Cronaca Pordenonese

La tragica fine del dott. Vaselli vittima di un incidente automobilistico

22. Una tragica notizia ha tristemente impressionato la cittadinanza: verso le 16.30 di oggi, sulla strada nazionale, nei pressi di Codroipo, in località Tiro a Segno, una automobile «Ansaldo» di media cilindrata, si capovolgeva curvando. Il guidatore dott. Giuseppe Vaselli, d'anni 50, nativo di Roma e dimorante a Pordenone, ove prestò l'opera sua anche quale radiologo all'Ospedale, rimaneva imprigionato sotto la vettura. L'egregio sanitario, causa un forte colpo al capo, decedeva quasi sull'istante.

Un suo domestico, che lo accompagnava, fu invece sbalzato dall'automobile, rimanendo lievemente ferito.

Il dott. Vaselli ormai esamine, fu trasportato con un automobile sopraggiunta, al dispensario di Codroipo dove purtroppo i medici non poterono constatare che l'avvenuto decesso.

La signora Giulia Vaselli resa edotta con ogni precauzione del tragico infortunio, partì subito per Codroipo, dove seguì una straziante scena.

La salma del compianto dott. Vaselli è stata stasera stessa trasportata in città. Una sala del Palazzo abitato dal defunto, trasformata in camera ardente, ha accolto le mortali spoglie.

Lo sventurato dottore oggi era partito da Pordenone per una gita poco dopo le 16 diretto verso Udine. La sciagura non tardava a succedere, causa (così si presume) la velocità eccessiva per cui la vettura non tenne la strada nella curva e fece un balzo pauroso.

Alla salma si preparano solenni onoranze che verranno tributate alla partenza per Roma ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. — Alla signora Giulia Vaselli, così tragicamente privata dell'amato consorte, alla veneranda madre ed ai congiunti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Quinto corso di motoaratura

Per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, coll'appoggio delle Istituzioni agricole locali e dell'Associazione Nazionale combattenti, nel corrente inverno viene indetto a Pordenone il 5. Corso teorico-pratico di motoaratura.

Il Corso avrà la durata di un mese. Le lezioni verranno tenute ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Le lezioni verranno tenute nell'Officina (gentilmente concessa) del signor Alessandro Poletti rappresentante di zona della Ditta Ford; le prove pratiche di guide verranno tenute in campagna eseguendo arature ed altri lavori agrari.

L'insegnamento verrà fatto sulle trattrici Titan, Fordson e Fiat 700, e sugli aratri e strumenti agricoli più in uso.

Il Corso può essere frequentato da tutti gli agricoltori che abbiano seguiti i Corsi di istruzione elementare e abbiano compiuti i 18 anni di età. La domanda di iscrizione deve essere inviata in carta semplice alla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone entro il giorno 27 gennaio corrente. E' fissata una tassa di iscrizione di lire 30.

Gli allievi devono presentarsi a Pordenone il giorno 31 gennaio alle ore 11 per l'inizio del Corso.

CAVASSO NUOVO

Risultati del Prestito

Oltre 120 mila lire sottoscrissero in contanti i cittadini di Cavasso, fra le varie banche all'ufficio di Posta, alla Cooperativa di Consumo. Non è poco, ma si sperava molto di più poichè il comune ha moltissimi emigranti in paesi a valuta elevata che hanno depositi rilevanti negli istituti bancari e avrebbero dovuto sentire maggiormente il proprio dovere.

Pro Scuola di Disegno

Altre cento lire il signor Antonio Tramontin ha spedito per la scuola di disegno e questo per dollari due di Lovisa Callisto e dollari due, Lovisa Angelo da Detroit, Stati Uniti.

Per arrotondare la somma il sig. Antonio Tramontin aggiunse lui 78 centesimi di dollaro, come egli ha consuetudine di fare ogni qualvolta manca qualche cosa a far cifra tonda. Un vivo ringraziamento all'infaticabile collettore, tanto benemerito del nostro paese.

Conferenze e lezioni agrarie

Il cattedratico prof. dott. Fausto Missio, della nostra Cattedra Ambulante, sarà in paese col sig. Di Bortolo, tecnico del Consiglio friulano di frutticoltura, e terranno lezioni e conferenze nei giorni 28 e 29, vergenti sulla potatura, concimazione, disinfezione ed innesto dei fruttiferi. Tutti gli frutticultori del Comune sono invitati a delle lezioni pratiche che saranno d'immenso vantaggio alle nostre popolazioni e collaboreranno efficacemente alla battaglia economica ingaggiata con tanto vigore per la vittoria del grano.

MUZZANA

Prestito del Littorio
Quanto ha dato il paese

Mercè il vivo interessamento del Podestà Enrico Guido Scarpa, il Prestito del Littorio riuscì una vera manifestazione di italianità e di devozione al Regime che oggi guida l'Italia al raggiungimento dei più alti destini.

Furono tenute dal Podestà stesso parecchie conferenze; furono pubblicati alcuni manifesti incitanti a dare ognuno il proprio contributo in un'opera che sì fortemente mira al miglioramento economico della Nazione, mediante la rivalutazione della lira.

All'appello del Comandante tutti compresero la necessità di cooperare con il Governo, secondando gli sforzi di quanti sentono forte nell'animo l'amore per la nostra Patria e quel sentimento di sacrificio e di dovere che soli possono portare alla grandezza tanto auspicata e per la quale la nostra balda gioventù si immolò sull'altare della Patria.

Esaminando l'elenco dei sottoscrittori si osserva che maggiormente hanno contribuito i meno abbienti. A questi il nostro plauso e la riconoscenza della Patria.

Nel Paese è stato pubblicato un elenco di tutti gli offerenti.

Nel complesso sono state acquistate Cartelle per il complessivo valore nominale di L. 30.500.

AMPEZZO

Omicidio dopo il ballo

(21). — Martedì, in un'osteria di Sauris di Sotto, si tenne festa di ballo, con larga partecipazione di giovani d'ambo sessi, instancabili nelle danze. Fra gli intervenuti vi fu certo Giovanni Battista Minigher d'anni 35, della frazione stessa. S ballò accanitamente, come usano in Friuli ed in modo particolare nelle zone montane e gli uomini bevettero anche parecchio. E fra quelli che bevettero forse troppo, pare che il Minigher fosse del numero. Fatto sta ch'egli riuscì importuno, insolentendo or l'uno or l'altro e disturbando la festa. La quale, nondimeno, finì senza inconvenienti verso la una. Il Minigher fu l'ultimo a lasciar l'osteria, che fu subito chiusa.

Non aveva egli però fatti che pochi passi, quando fu affrontato da quattro individui finora sconosciuti e percosso ferocemente al capo, con badili o altri strumenti simili, così ch'egli stramazzò al suolo sanguinante e gemente. I suoi lai furono uditi, alcuni accorsero, il ferito fu trasportato in una casa del paese: ma era impossibile praticargli le cure che le gravissime sue condizioni richiedevano. Ed egli andò peggiorando. Nel pomeriggio di mercoledì soccombette.

Impossibile anche un'altra cosa: avvertire i carabinieri di Ampezzo. Dalle tre alle quattro ore di montagna in tempi ordinari; e con due metri circa di neve quanti oggi vi sono lassù, strade assolutamente impraticabili, se non forse da sciatori di prima forza. E lo provarono i carabinieri e il Pretore di Ampezzo, i quali tentarono nel pomeriggio di mercoledì e nel giovedì mattina di salire attraverso il monte Pura fino a Sauris, ma dovettero retrocedere; nè miglior esito ebbero i tentativi dalla parte di Forni di Sopra, anche oggi venerdì. Si confida che finalmente domani, sabato, la autorità giudiziaria giunga fino a Sauris, per iniziare regolari indagini volte a scoprire i colpevoli. Intanto, ristabilite in qualche modo le comunicazioni, il R. Pretore ha dato istruzioni al Podestà di Sauris cominci lui, nella sua qualità di ufficiale di pubblica sicurezza, a fare le prime ricerche.

Stato delle campagne

L'Agricoltura Friulana organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura pubblica le seguenti interessanti notizie sullo stato delle nostre campagne:

Zona di Gemona - Tarcento.

(*f. d. s.*) Le pioggie insistenti degli ultimi mesi del decorso anno oltre aver messo qualche agricoltore nell'impossibilità di seminare frumento hanno anche ostacolato le operazioni di preparazione del terreno, obbligando una buona parte di agricoltori e specialmente quelli che si ostinano a coltivare granoturchi tardivi, a seminare in condizioni poco favorevoli, perciò le condizioni attuali dei frumenti non sono certamente tra le più floride.

Nonostante però l'inclemenza del tempo quelli che hanno fatto i lavori e concimazioni razionali hanno frumenti discreti.

Zona di Idria.

(*g. v.*) Anche in questa zona, per le pioggie continue durante l'inizio della stagione autunnale, le semine del frumento furono ritardate, specialmente in quei terreni che sono posti nelle vallate.

Ciononodimeno i seminati ebbero una germinazione ed uno sviluppo regolare, favoriti dalle spioggie sciroccali e qua e là da qualche giornata di sole.

Migliori e ben cresciuti i frumenti delle parti più alte della zona, che vennero seminati prima dell'alluvione.

Si può constatare già in questo periodo di crescita che, i frumenti di varietà elette hanno dimostrato un maggiore e marcato sviluppo di fronte alle varietà locali.

Le piante che ebbero a soffrire maggiormente e che in certi casi furono distrutte sono quelle delle località danneggiate dalle alluvioni e principalmente per sovrapposizione di materiale detritico, di ghiaia o per asporto addirittura di terreno.

Pochi i lavori di rottura e preparazione dei terreni in causa delle pioggie prima e della neve poi.

Zona di Tarvisio.

(*g. s.*) I seminati a segale ed orzo subirono un ritardo causa la stagione piovviginosa. Con tutto ciò, promettono bene.

Zona di S. Vito al Tagliamento.

(*p. z.*) Cessato verso la metà di dicembre il mal tempo, che ha ostacolato gravemente le semine del frumento, gli agricoltori hanno subito dato mano ai lavori preparatori per le colture primaverili.

Il movimento in favore della coltura granaria, capitanato con singolare fervore dal Capo del Governo e il prezzo remuneratore del grano, hanno decisamente interessato tutti gli agricoltori (proprietari, dirigenti e diretti coltivatori del suolo) alla coltura del frumento. Si può affermare che se il tempo non avesse ostacolato le semine, quest'anno la superficie investita a grano sarebbe stata notevolmente aumentata.

In ogni modo se essa è stata inferiore a quella progettata di circa un terzo, si raggiunse in ogni modo quasi l'ettarato normale degli anni precedenti al 1926.

La propaganda ha decisamente influito sul perfezionamento della coltura, specialmente nei riguardi della concimazione.

Nei due mandamenti di Codroipo e San Vito al Tagliamento, si possono calcolare investiti a frumento circa 4500 ettari, dei quali il 90 per cento seminati a macchina.

I concimi impiegati raggiungono le seguenti ragguardevoli cifre:

Concimi fosfatici 20.000 (ventimila) quintali; Concimi azotati 1.600 (milleseicento) quintali; Concimi potassici 2.000 (duemila) quintali.

V'è ancora largo margine per arrivare all'*optimum*, ma bisogna riportarsi a soli due anni addietro, quando di concimi azotati, in autunno si consumavano solo due o trecento quintali, e bisogna tener presente che le concimazioni azotate vengono completate a primavera mediante concimi a pronto effetto, per valutare il sensibile progresso già raggiunto.

Molti agricoltori hanno disposta le semine in modo da poter eseguire in seguito i lavori complementari di zappatura. Se l'uso di tali lavori non è ancora generalizzato, certo però gli agricoltori non si dimostrano più tanto restii in proposito, e qua e là si eseguisce qualche prova, che sortirà indubbiamente esito soddisfacente ed avrà un valore di esempio.

I frumenti seminati per tempo si presentano in ottime condizioni, meno belli sono quelli di semina tardiva, i quali però aiutati con tempestive concimazioni complementari alla fine dell'inverno, potranno offrire ancora buone speranze.

Si è avuto qualche danno prodotto dagli insetti, specialmente nei frumenti seguenti prati e nei terreni piuttosto compatti.

Zona di Cividale.

(*a. o.*) La superficie coltivata a frumento può ritenersi eguale a quella dell'annata scorsa.

Circa metà, forse qualche cosa in più, della semina è stata eseguita entro il mese di ottobre. Il rimanente si è seminato entro la fine di novembre, primi di dicembre.

I seminati di ottobre si presentano ottimi per la nascita, lo sviluppo e l'accestimento.

In qualche seminato si è lamentato la presenza di larve di *elateridi* e di *Zabro Gibbus*. I danni sono però limitati.

I frumenti seminati nel secondo tempo accennano solo ora a nascere. Degno di nota è il forte impiego di sementi selezionate in quantità sin'ora mai raggiunta.

L'impiego di concimazione azotata a base di Solfato Ammonico o Calciocianamide è stato largo. La cosa è degna di rilievo poichè è il primo anno che gli agricoltori in genere sono entrati in questa pratica della concimazione azotata autunnale.

L'impiego delle concimazioni perfosfatiche è stato rilevante.

Nel Cividalese vi sono oggi 30 seminatrici che vengono largamente impiegate: in tutto il Circondario nel 1920 se ne avevano appena due che erano pure scarsamente adoperate.

Notevole pure l'impiego della motoaratura.

Tempo continuando avremo nella prossima primavera forti impianti di gelsi, viti e fruttiferi, specie pescheti specializzati.

Grandi lavori di scasso di terreno si sono già fatti ed altri si stanno ultimando.

Zona di Gorizia.

(*d. t.*) L'andamento piovoso ed umido della stagione ha ostacolata e ritardata la semina del frumento riducendo la superficie a circa il 70 per cento in confronto di quella del 1925-26.

Quasi metà del grano è stato seminato nel novembre in modo che ha potuto appena nascere prima dei freddi.

Tuttavia data la natura sciolta dei terreni l'aspetto è soddisfacente ed il raccolto dipenderà in gran parte dall'andamento della primavera. I lavori di preparazione dei terreni sia per le semine primaverili che per gli impianti, iniziati con alacrità in dicembre sono stati sospesi causa le piogie.

Se il tempo si metterà ora al bello si può prevedere tuttavia che l'agricoltore cercherà d'eseguire molti scassi specie per ricostituire vigne e frutteti; si nota un forte risveglio anche a favore della gelsicoltura.

CRONACA CITTADINA

Funzionari dell'Ammin. Provinciale che passano a Gorizia

Il Commissario Straordinario della Provincia avv. cav. uff. Giovanni Oriolo ha determinato, previi accordi con il Commissario straordinario della Provincia di Gorizia, il passaggio alle dipendenze di quell'Amministrazione Provinciale di taluni funzionari di ruolo ed avventizi, già facenti parte del personale della Provincia del Friuli, e ciò a norma di quanto è disposto dall'art. 5 del R. D. L. 2 gennaio 1927, n. 1.

Sono complessivamente quarantatre persone, le quali lasciano la nostra Amministrazione Provinciale; di esse però soltanto sette risiedevano a Udine e precisamente: il dott. Vigilio primo segretario — aggiunto (il quale ha assunto a Gorizia le funzioni di segretario generale), il dott. Grion segretario, un applicato, un ragioniere un archivista, due uscieri (dei quali uno dell'Ufficio Tecnico).

A Gorizia trovansi già 8 persone alla Sezione Staccata dell'Ufficio Tecnico, con a capo l'ing. Drossi, un ispettore zootecnico, personale dell'Istituto Tecnico (segretario e bidelli), dell'Istituto Sordomuti, del Museo Provinciale e dell'Azienda Agraria Provinciale.

La Battaglia del grano in Friuli

Anche per il 1926-27 la Battaglia del Grano in Friuli avrà un promettente svolgimento. La nostra benemerita Commissione Granaria Provinciale ha distribuito in questi giorni alle varie istituzioni agrarie circa 15.000 lire, come sussidio ad oltre mille agricoltori che hanno cambiato sementi comuni con sementi di razze elette.

Inoltre quanto prima verranno distribuiti i numerosi premi per i concorsi comunali che si sono svolti nel 1926. Sono ora appunto arrivate le medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale e cioè 230 d'argento e 435 di bronzo. Le medaglie, di ottimo conio, portano l'effige del Duce, opera insigne del nostro grande scultore comprovinciale A. Mistruzzi.

Con le medaglie verranno distribuiti 1060 diplomi, disegnati da un'altro geniale artista friulano, il Bront di Cividale.

Anche per il 1927 sono stati istituiti in Friuli numerosi campi dimostrativi, con il sussidio di 40.000 lire concesse dal Governo.

Oltre che sui contributi governativi, la nostra Commissione Granaria, può fare assegnamento per il corrente anno, di 25 mila lire, assegnate dall'Amministrazione Provinciale e di 15.000 lire concesse dalla nostra Cassa di Risparmio.

In complesso i mezzi non mancano per svolgere a favore della nostra agricoltura, quella propaganda voluta così genialmente dal Governo Nazionale; è necessario che gli agricoltori seguano con fede l'opera già iniziata, confidando che la corrente annata sia più propizia alla produzione e ricompensi i loro sforzi non solo, ma conforti e rinforzi l'animo anche di chi alla «Battaglia dell'Agricoltura» dà tutto il suo entusiasmo e tutta la sua attività.

Il comune per un grande fabbricato scolastico

Altre volte abbiamo avuto occasione di rilevare come per il costante aumento della popolazione scolastica cittadina gli edifici per le scuole elementari non siano più sufficienti e come si renda necessario provvedere ed al più presto a costruire di nuovi.

L'Ufficio Tecnico Municipale ha approvato nella scorsa estate il progetto relativo ad un nuovo grande edificio che sorgerà in Viale XXIII Marzo, nei pressi del cavalcavia ferroviario. Trattasi di un grande edificio scolastico capace di 15 aule da servire tutta la zona orientale della città e che verrà costruito sul tipo delle scuole di Via Dante.

In corrispondenza del luogo ove sorgerà, verrà aperta una nuova via sboccante in via Bertaldia, in modo che alle nuove scuole possano affluire anche gli alunni che abitano in via Ronchi, in via di Mezzo, ecc. Il progetto è stato approvato dal Genio Civile, e ieri il Commissario prefettizio del Comune, comm. [illegible], ha deliberato di iniziare le pratiche presso la Cassa Depositi e Prestiti per ottenere il mutuo relativo. La spesa preventiva si aggira su lire 1.700.000.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Luigia Canciani ved. Ferigo: Angelina Buttolini ved. Iob 10.

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Emma Sabot Tonini: Anna Maria Fenizia Martina 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Filomena Visentini: Impiegati del Gas 28.

OSPIZIO MARINO. — In morte della mamma del dott. Domenico Damiani: comm. dott. Antonio Cavarzerani 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Vittorino Cargnelli: cav. Oreste Petrozzi 25.

La direzione tecnica del Consorzio Antifillosserico Provinciale.

Con decreto ministeriale 14 gennaio corrente, il direttore generale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. Marchettano, è stato investito delle funzioni di delegato tecnico governativo per il Consorzio Antifillosserico provinciale di Udine.

Dopo trent'anni dal fallimento chiede di pagare integralmente i debiti

Non capita tutti i giorni che un fallito si presenti ai giudici del Tribunale, dopo trent'anni dal fallimento e dica loro:

«Signori Giudici, che io non conosco perchè non siete quelli che avete sentenziato l'altra volta: eccomi qua, per saldare tutti i miei debiti, fino all'ultimo centesimo...»

Trent'anni!... Quanti dei creditori sopravvivono ancora?... E quanti registri del dare ed avere di trent'anni addietro sussistono delle aziende creditrici, massime qui in Udine, dopo un anno che gli austro-germanici hanno acceso con le carte pubbliche e private la stufa ed i fuochi dei bivacchi?... In trenta anni, il mondo è cambiato, il mondo dimenticato.... Ma non ha cambiato pensiero e non ha dimenticato i suoi debiti Arturo De Natali fu Luigi di Codroipo; egli ha mantenuto fermo il suo proposito di liquidare una partita, aperta precisamente con la sentenza 4 luglio 1896 che lo poneva in istato di fallimento.

Passivo lire 3000 circa, attivo quasi nulla, tanto che la procedura fallimentare si chiudeva il 17 dicembre stesso anno col pagamento di poche decine di lire a un creditore privilegiato. Curatore del fallimento, fu allora l'avv. Giovanni Levi.

Il De Natali ritorna oggi davanti ai Giudici, riesumando l'episodio che forse nessuno ricordava più; e col patrocinio dell'avv. Luigi Ballico di Codroipo, propone il pagamento del cento per cento ai suoi fortunati creditori; ed in cambio di questo raro esempio di costanza e di onestà, chiede la cancellazione del suo nome dall'albo dei falliti.

Il Presidente del Tribunale, accogliendo la sua domanda, ha convocato per il 7 febbraio prossimo i creditori.

I... fortunati mortali sono: Ditta Pellini e Dalla Martina di Udine lire 328.33; Giuseppe Norfenghi di Mantova 478.62; Vittoria Zanier di Miane 343.56; A. De Chaves di Verona 210.45; Biagio Moro di Udine 145; Giulio Tedeschi di Verona 395; Giacomo Tabasso di Chiari 97; Figli di Francesco Molteni di Como lire 386.40; Luigi Spezzotti di Udine lire 528.90; Fratelli Belliam di Udine 12; Giuseppe Piccoli di Gradisca di Sedegliano 26.30; Leonardo Pelizzo di Udine 120; Ida Negris vedova Nardini di Udine 90; Libero Grassi di Udine 22; Luigi De Nadali di Codroipo 200; Luigi Borsatti di Codroipo 185; Daniele Camavitto di Udine lire 180.

Il De Natali al momento della dichiarazione fallimentare aveva denunciato 1150 lire di attivo e cioè merci 1010, crediti 120 e mobili 20, attivo che si riusse poi pressochè a nulla.

Mutamenti all'Aeroporto «Bonazzi»

In questi giorni all'Aeroporto «Ferdinando Bonazzi» di Campoformido sono avvenuti notevoli mutamenti: le due squadriglie da ricognizione hanno portato le loro ali a Gorizia e le tre da bombardamento a Ferrara; in luogo di esse qui avranno sede due Gruppi di velivoli da caccia.

In seguito a ciò il ten. colon. cav. Dyalma Jureligh, valoroso e distinto ufficiale superiore della R. Aeronautica, ha lasciato il comando dell'Aeroporto per assumere un altro incarico di fiducia.

Non senza vivo rincrescimento vediamo allontanarsi nuovamente dal Friuli questo suo figlio che in sè riunisce le più belle virtù di nostra gente. Rincrescimento sincero, anzi, sentito in quanto il ten. colonn. Jureligh aveva legato il suo nome alle maggiori affermazioni del nostro Campo di Aviazione, comprese le memorabili «Giornate Aviatorie» dello scorso settembre. A lui il nostro fervido e augurale saluto.

In sua vece assumerà il comando dell'Aeroporto un colonnello della R. Aeronautica.

Ente Nazionale Serico

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 14 gennaio corrente ha pubblicato il R. Decreto Legge 16 dicembre 1926, N. 2265 che istituisce, con sede a Milano, l'Ente Nazionale Serico avente lo scopo:

a) di promuovere, nel Regno e nelle Colonie, l'incremento della gelsicoltura e della bachicoltura, assumendo anche iniziative volte a diffondere l'adozione di razionali metodi di lotta contro le malattie dei gelsi e dei bachi da seta;

b) di agevolare gli studi, le ricerche, gli impianti sperimentali intesi al progresso dell'industria serica in tutti i suoi rami promuovendo anche, ove occorra, l'istituzione di speciali corsi d'insegnamento;

c) di raccogliere informazioni dirette sui mercati serici mondiali;

d) di svolgere ogni altra iniziativa nello interesse della produzione serica nazionale.

L'Ente ha personalità giuridica ed autonomia amministrativa e finanziaria. Esso è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale, anche al fine del coordinamento dell'azione dell'Ente con le direttive di politica economica dello Stato.

MURATORE CONTUSO PER LA CADUTA DI UNA TRAVE

Ieri nel pomeriggio il muratore Giovanni Guargno d'anni 50 fu Tobia, mentre stava lavorando sopra un'armatura, fu colpito alla spalla destra da una trave staccatasi accidentalmente dall'alto. Accompagnato al Civico Ospedale, il medico di guardia gli riscontrò una contusione guaribile in una dozzina di giorni salvo complicazioni.

Il Friuli che risorge
"L' Osovane,,

Fu così: questa brigata, che ricorda le allegre comitive dei goliardi medioevali, sorse un bel giorno, come sorgono, tra il tramonto e l'alba, i fiori sotto l'umida carezza della rugiada a Chiusaforte; si fortificò nella Val Aupa; dilagò in ogni paese del Friuli — canora e ridanciana — rievocando il bel tempo dei nonni con un senso di verismo commovente.

A Chiusaforte giunse con strumenti affatto nuovi; in Val Aupa cantò con gli alpini alle manovre i canti di pace e di guerra; a Moggio fu presa, al ritorno, d'assalto, ovunque trascina dietro a sè il pubblico entusiasta.

L'«Osovane»: è il Friuli schietto di una volta; è la vita trascorsa, rappresentata nelle sue caratteristiche più salienti; è la nostra infanzia, è il sorriso dei padri e dei nonni.

Lo sa il pubblico udinese, che non si stancò di applaudirla al Sociale mercoledì scorso, durante la serata friulana indetta dal Sodalizio Friulano della Stampa.

L'«Osovane», quella sera, fu veramente superiore ad ogni elogio. Per merito suo, il Friuli apparve nella propria reale continuità popolaresca, e risaltò appieno col suo dialetto, co' suoi usi e costumi. Il pubblico, infatti, che assiepò il teatro, godette intensamente il bel lavoro di Tita Rossi «In file», quadro mirabile di rievocazione folkloristica, e tributò una calorosa dimostrazione di simpatia ai bravi interpreti. Ai quali, dallo straordinario Tita Rossi al comicissimo Giovanni Faleschini, dal noto Ottavio Valerio a Lidio Zerbinatti, da Caterina Marchetti a Bianca Marini, da Edi Desiderato a Elisa Venier ed a tutti gli altri, giunga l'espressione del nostro (e dicendo «nostro», intendiamo riferirci anche al pubblico) più cordiale compiacimento.

L'«Osovane», com'è sua abitudine, non dorme però sugli allori. Essa sta allenandosi per il grandioso Veglione della Stampa del 12 febbraio.

E, per ora, non possiamo dir altro.

LA TRADIZIONALE FIERA DI PASQUA

Le tre benemerite Istituzioni: Congregazione di Carità, Associazione «Scuola e Famiglia» e Società Protettrice dell'Infanzia continuando la tradizione hanno deliberato di indire anche quest'anno la Fiera Pasquale di beneficenza.

Prossimamente verrà convocato il Comitato generale e tosto s'inizierà il lavoro di organizzazione con quella solerzia che ha caratterizzato le pesche precedenti, e che varrà ad assicurare, anche pel 1927, un cospicuo utile tanto necessario perchè le Pie Istituzioni possano proseguire nella loro benefica operosità.

LA LOTTA CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Primo elenco adesioni pel 1927 pervenute alla Congregazione di Carità a favore della sottoscrizione annuale per la lotta contro l'accattonaggio: Camilla Pecile lire 300, Ditta Andrea Galvani, Stabile e Rocco, Roselli Luigi 200 ciascuno — lire 100 ciascuno: Ditta L. Spezzotti, D'Agostini Romano, Vanni degli Onesti Scala, Tamburlini F.lli fu Gius., Frova Luigi, Ditta Gius. Larocca, Ditta Canciani e Cremese, Colutta dott. Ant., La Vitrum di M. Martini Ditta Alberghetti L. e C., Ditta Scaini Angelo, Delser comm. Gugl., Chiussi Enrico, Ditta A. Basevi e figlio, Mocenigo Carlo, Morelli de Rossi Giov. — 80 ciascuno: Facci Luigi, Ditta Camavitto Daniele, Cartoleria Successori G. B. Cremese, Pagani Angelo, Ditta Tiziano d'Orlando, Ditta Carlini Zamboni e C., Sturolo Enrico, Farmacia Fabris di G. dall'Acqua, Dorta e Fantini, de Puppi co. Gugl., Benedetti Alfonso, Gubitta Enea, Setificio S. A. I. L. E. S., ditta S. Comis e C., Ditta Del Fabbro e C., Reccardini e Piccinini — lire 50 ciascuno: Deciani co. Antonio, Margreth Enrico, Morassutti F.lli, Malagnini Giac., D'Ambrosi Fr., Placereani cav. don Ubaldo, co. G. B. Valentinis, Linda Angelo, Della Colletta Giov. — lire 40 ciascuno: Morelli Lorenzo, Marcuzzi Giovanni, Cabrini cav. Dom., Rubbazzer cav. Silvio, Vidussi Angelo, Del Pup Cesare.

Ai sottoscrittori viene subito rilasciata la targhetta da applicarsi alla porta di casa o del negozio. I contributi restano fissati nella quota minima di L. 80 pei negozianti, e L. 40 pei privati.

Il Prestito Nazionale

LE SOTTOSCRIZIONI ALLA BANCA NAZ. DI CREDITO

Presso questa Filiale della Banca Nazionale di Credito sono state raccolte a tutto il 18 corrente N. 1816 sottoscrizioni per un importo complessivo di L. 2.062.000, oltre ad altre L. 15.000 sottoscritte dal personale della Banca. In tale importo non sono comprese le conversioni di Buoni del Tesoro ammontanti a lire 2.566.000.

Secondo notizie pervenute da Milano l'importo complessivo delle sottoscrizioni raccolte dalle diverse Filiali della Banca Nazionale di Credito, è di circa L. 170 milioni diviso fra oltre 100 mila sottoscrittori.

Presso le Filiali dell'Istituto continuano ad affluire le sottoscrizioni dei commercianti per la costituzione delle cauzioni di cui al R. Decreto 16 dicembre 1926, che potranno essere effettuate sino al 31 corrente.

PRESTITO DEL LITTORIO ALL'ISTITUTO TECNICO

La sottoscrizione al R. Istituto Tecnico ha dato i seguenti risultati:

Preside e professori, compreso fra questi il pensionato prof. Lesine che ha sottoscritto per spirito di colleganza presso l'Istituto lire mille, L. 20.100; alunni 5.800, Cassa scolastica, che già possiede lire 11.000 del vecchio consolidato L. 3.000. In totale L. 28.900.

A questa somma va però aggiunto il notevole contributo in contanti dato allo stesso scopo in precedenza dal prof. Paoletti come fu pubblicato, per lire 30.000. Totale generale L. 58.000.

Agli alunni saranno consegnati i titoli definitivi non appena saranno pronti, poichè per brevità fu chiesto ed ottenuto dalla Banca d'Italia un unico certificato provvisorio per la sottoscrizione complessiva. Nei dati sopraesposti non è compresa la conversione dei buoni del Tesoro già posseduti dai professori ed alunni.

VIAGGIO IN TRIPOLITANIA

La Camera di Commercio comunica:

Organizzato dal Giornale «L'Idea Coloniale» avrà luogo nei giorni dall'11 al 22 febbraio 1927 un grande viaggio di propaganda in Tripolitania.

Il viaggio tende a far conoscere soprattutto gli agricoltori, industriali e commercianti la nostra più vicina Colonia africana e a facilitare la visita della Prima Mostra Campionaria che si aprirà a Tripoli il 15 febbraio 1927.

Il viaggio si inizierà l'11 febbraio da Genova e si effettuerà secondo il seguente itinerario:

Napoli 12 febbraio — Palermo 13 febbraio — Tripoli (arrivo) 14 febbraio, (partenza) 19 febbraio — Siracusa 20 febbraio — Napoli 21 febbraio — Genova 22 febbraio.

Prezzi: Classe turistica L. 650 — Classe comune L. 850 — Classe superiore L. 1100 — Classe distinta L. 1400 — Classe speciale L. 1700 (riduzioni ferroviarie del 50 per cento).

Per adesioni ed ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Giornale «L'Idea Coloniale» Roma, via Milano, 69.

IL PAGAMENTO RATEALE DEL DEL PRESTITO ESTERO AI SOTTOSCRITTORI DI 500 LIRE

La R. Prefettura comunica:

Il Ministero delle Finanze, con provvedimento odierno ha disposto che la facoltà del pagamento rateale alla sottoscrizione per il Prestito del Littorio viene estesa per costituzione cauzioni esercizio commercio anche ai sottoscrittori di un capitale nominale non inferiore a lire 500. Tutti i certificati di sottoscrizione rateale potranno essere accettati dalle commissioni comunali per il rilascio licenza in attesa della costituzione della cauzione, la quale dovrà essere effettuata successivamente con certificati interamente liberati.

CONCIMAZIONE CHIMICAC SUI PRATI DI MONTE

L'altro giorno vennero eseguiti per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Udine - San Daniele, in due località del monte di Ragogna, su due porzioni di prato stabile mai concimato, della superficie cadauno di mq. 1500, esperienze di concimazione chimica completa e precisamente nei fondi degli agricoltori Candusso Pietro fu Giacomo detto Lenard e De Monte Luigi detto Ziner della frazione di Muris. Ogni esperimento venne diviso in tre parcelle di mq. 500 l'una, trattate la prima con superammonico, la seconda con superammonico e solfonitrato e kainite doppia. Il superammonico e il solfonitrato ammonico erano di produzione nazionale e forniti gratuitamente dalla Società «Montecatini».

Lo spargimento venne fatto alla presenza degli alunni, in numero di 15, del corso superiore delle scuole di Ragogna accompagnati dall'egr. Direttore Didattico sig. Gregorio De Monte. Finito l'esperimento, il dott. Dorta, direttore della Sezione, spiegò ai giovani allievi, che avevano seguito con vivo interesse l'esperimento e coadiuvato anche i proprietari del terreno nel trasporto dei concimi, le ragioni e le finalità dell'esperimento.

Mentre è da augurarsi che le esperienze sieno feconde di buoni frutti, al fine di aumentare la produzione foraggera nell'interesse dell'economia agraria locale, va segnalato al plauso e all'esempio degli altri insegnanti l'opera assidua, entusiasta e intelligente che il Direttore Didattico sig. De Monte esplica presso i suoi allievi per il miglioramento agricolo della zona in ogni occasione, ottimamente integrando l'azione spiegata dalla Cattedra.

Il pudore e il Risparmio

L'autorevole periodico Milanese «La Borsa» diretta dal comm. Umberto Notari pubblica, nel suo numero di giovedì 20 corr., un articolo che riteniamo particolarmente interessante nel momento di ripresa economica che attraversa la Nazione. Lo riportiamo integralmente dedicandolo ai risparmiatori friulani.

Fra le considerazioni, che, particolarmente militano a favore di una prossima riduzione del tasso ufficiale di sconto, è stata ripetutamente trattata su queste colonne, quella che si riferisce alla riduzione del costo del denaro.

Voglio ora accennare ad un altro pericoloso turbamento, che il persistere del caro denaro, fa affiorare ai danni dell'economia nazionale.

La ricerca, che chiameremo affannosa, da parte dei grandi Istituti di Credito dei depositi fiduciari con l'offerta di tassi inusitati, sta ricoluzionando il mondo provinciale dei nostri risparmiatori togliendoli dalla patriarcale moderazione cui li aveva abituati la sana e prudente opera delle nostre ottime Banche Popolari e Casse di Risparmio. Ormai si offre il 6.50 il 7 ed anche il 7.50 per cento per depositi vincolati di mese in mese.

Ed il nostro risparmiatore si accontentava fino ad ieri del 3.50, 4 per cento e sembrava eccezione il 5 per cento offerto da qualche Banca più intraprendente!

Un osservatore superficiale potrebbe ritenere che l'offerta d'un tasso appetitoso consigli e stimoli il risparmio. Chi ciò ritenesse, dimostrerebbe di non conoscere la psicologia del risparmiatore e la situazione in cui vengono (e più verranno) a trovarsi le nostre fiorenti e benemerite Banche di Provincia.

Stimolati ed eccitati dalle insistenti offerte di tassi appetitosi, i tranquilli depositanti delle nostre Banche Popolari e Casse di Risparmio stanno ora preparandosi ad una... levata di scudi. Molti lo hanno già fatto, poco a poco, anche i più tardi e metodici si muoveranno per chiedere alti tassi o per alleggerire il loro peculio, da tanti anni depositato, e convogliarlo verso le.... sirene allettatrici! Le Banche un po' resistono, un po' discutono, un po' finiscono — con l'amaro nel cuore — a segnare tassi mai visti e che sanno di eresia. Non per nulla Luigi Luzzatti, il padre delle Banche Popolari, ha, per tanti anni, predicata la misura nella rimunerazione al risparmio! E quei tassi sono il 6, forse anche il 6.50 per cento. (Più su credo sia rimasta altitudine indisturbata per i grandi colossi!) Tassi però — e le nostre piccole fiorenti Banche lo sanno! — che, maggiorati della opprimente imposta di R. M., rappresentano il 7.50 e l'8 per cento (chi paga il 7.50 il denaro dovrebbe costare circa il 9.50 per cento. Dico dovrebbe.... se fa il suo dovere fiscale!)

Ora io credo e spero che altri pure si chieda — con tutte le forti spese di gestione che oggi gravano una Banca, a che tasso dovranno prestare il denaro agli agric. e commercianti le nostre Banche Popolari e Casse di Risparmio se il denaro avuto dai depositanti costa loro l'8 per cento? In Provincia certi tassi non si conoscono; oltre il 10 per cento vi è la limitazione del pudore ancora in vita, grazie a Dio! Ne deriva che, poco a poco, gli utili tenderanno a diminuire; subentrerà nei dirigenti il disagio di un minor rendimento, le difficoltà di poter accantonare per far fronte a perdite tutt'altro che improbabili, dati i tempi, e sorgerà, purtroppo, lo stimolo speculativo. Altre fonti di guadagno si andranno cercando. Fonti di guadagno e fonti di disavventure! E' un bene tutto ciò?

Ritorni i risparmio alle sue modeste e sicure rimunerazioni, continuino le nostre piccole e fiorenti Banche di Provincia ad amministrare saggiamente il denaro loro affidato e sia tolto lo stimolo provocatore, che minaccia la tranquillità delle nostre patriarcali e sane tradizioni. Il ribasso del tasso ufficiale di sconto l'attenzione al loro denaro eviteranno l'intensificarsi del pericoloso disagio segnalato.

Giorgio Anselmi

ERRATA CORRIGE

Nella pubblicazione, di ieri, dell'articolo «*Una osservazione giustificata al Touring Club Italiano*» siamo incorsi in alcuni errori che vanno rettificati: L'ultimo periodo del brano della lettera T. C. I. va formulato così: «Occorre poi notare che la nostra edizione tedesca è divisa in tre volumi la divisione Nord e Suditalien non è perciò adatta, mentre per l'edizione inglese (in due volumi) è proprio quella adottata (Northern Italy, comprendendo in tale denominazione il territorio a Nord di Roma, e Southern Italy)». Indi, nella lettera che segue, del sig. Pagavini, fra il secondo ed il terzo capoverso di essa va inserito questo periodo: «Spiacente, d'altra parte, di non aver tempo nè modo di occuparmi ulteriormente ed utilmente della cosa, mi faccio un dovere di avvertirLa che mi permetto di sottoporla all'esame della Direzione di questa Società Alpina Friulana, per lasciare ad essa di più autorevolmente interessarsene se ed in quanto creda il caso di farlo».

Per qualche altro lieve errore il lettore avrà indubbiamente già fatto giustizia da se.

SI FERISCE CON UN TRIDENTE

Fu accolto all'ospedale il ragazzo Angelo Covasso d'anni 12 di Giuseppe da Buia per una ferita da punta al piede destro, lesione riportata accidentalmente con un tridente.

BENEFICENZA

Cucina Popolare di Udine — In morte di Luigia Canciani ved. Ferrigo: Maria e cav. S. Rubbazzer 10, cav. uff. Giov. Bissattini 10; di Ernesta Boriani ved. Cavalletti: cav. uff. Giovanni Bissattini 10; di Vittorino Cargnelli: cav. uff. Giovanni Bissattini 10.

Ass. Madri e Vedove di Guerra — In morte di Carolina Totaro: famiglia Cillo Micheloni 10; di Ernesta Boriani ved. Cavalletti: famiglia Chiesa 10.

Ass. Scuola e Famiglia — In morte di Luigia Canciani ved. Ferrigo: Ernesta e cav. Ettore Spezzotti 200, Emma Oblach Piovan (Padova) 100, Livietta Oblach 25; di Martino Piovesan: Maria De Viduis 5.

Orfani di Guerra del Comune — In morte di Luigi Chiaruttini: gr. uff. Emilio Pico 25, Ida e Luigi Agnola 20, Elvira e Daniele Agnola 20, Annita e Patrizio Agnola 20, Maria e Rosina Miani 10, Leone Del Mestre 10, Famiglia Daniotti Miani 10, Virginia Carussi ved. Rea 10; di Vittorio Cargnelli: Ranieri e Nina Rassati 15; di Pitturitto Caterina: Famiglia Viglietto 5, signorina Broili 10; di Boriani C. Ernesta: co. Gio Batta Giuseppe Valentinis 5; di Emma Sabot Tonini: rag. Mario Agnoli 10, Leone Del Mestre 10; di Martino Piovesan: Leone Del Mestre 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Valentino Cantoni: rag. Giuseppe Zilio e famiglia L. 25.

Istituto Tomadini. — In morte di don Paolo Zucco: Luigi Mauro 20, Pietro Pantaleoni 10, Vincenzo Candotti 20, Giuseppe Tomasini 15, Giovanni Rampogna 20, Luigi Moro 20, Ermenegildo Moretti 20, ditta Zamparo e Pittaro 20, Luigi Ambrosio 5, mons. prof. dott. Giuseppe Drigani 10, sac. prof. Giovanni Pigani 10.

Friulani che scrivono

RANIERI MARIO COSSAR. — **L'industria del vetro nell'alto Goriziano.** — Trieste, tipogr. del Lloyd Triestino.

Chi ha visitato l'importante e ben ordinato Museo di Gorizia, ricorda certamente di avervi osservato, e moltissimi con sorpresa, una interessante raccolta di vetrami, prodotti nel Goriziano. Ora, il prof. Ranieri Mario Cossàr che dal cognome crediamo di Gorizia, narra la storia delle vetrerie goriziane stante che la pluralità degli stessi friulani (parlo della provincia di Udine) probabilmente ignora.

L'erezione della prima vetreria nel Goriziano avvenne l'anno 1722 da parte di alcuni amburghesi. Vi si fabbricavano bottiglie di vetro nero, che venivano trasportate in Ispagna per imbottigliarvi quei vini e spedirli nelle Indie. Era sorta in epoca favorevole, tale fabbrica, quando un grande risveglio si notava nelle industrie e nel commercio Goriziano, in forza anche di leggi protettive che tutelavano lo smercio dei prodotti indigeni impedendo la concorrenza di quelli esteri: il sogno del Protezionismo che non si dà mai per vinto e che anche presentemente si riafferma vigoroso. Purtroppo, allora «estero» per Gorizia, era tutto il Friuli che poi costituì press'a poco la Provincia di Udine; come, per Udine, era «estero» tutta la regione Giulia, sino all'ultima grande guerra.

I proprietari e i lavoranti, secondo le leggi e le costumanze di quei tempi, godevano privilegi speciali, le Confraternite delle Arti fissavano i canoni, i diritti e i doveri dei confratelli nella sfera delle loro attribuzioni, appianavano le contese che potevano sorgere, festeggiavano il loro Santo tutelare: nella quale ricorrenza si proclamavano i novelli maestri, la cui nomina, oltre che essere balzellata con una contribuzione per la cassa sociale, era compiuta altresì col pagamento della «Merenda e Bevadizzo» o «Fraia» che ne seguiva: l'«agape fraterna» è un'istituzione millenaria e che durerà «quanto il mondo lontano»; e Noè, senza fare torto agli altri elencati nella Bibbia, restò il più grande e maggiore Patriarca per l'insegnamento tramandatoci di trarre dalla vita il nettare confortatore d'ogni nostra malinconia....

* * *

Ma torniamo alla fabbrica goriziana delle bottiglie per i vini spagnoli.

Quella prima vetreria fu costruita in vicinanza di Tribussa Superiore, come sede la più conveniente data la proprietà vetrificabile delle sabbie del torrente Tribussa e la vicinanza di boschi secolari. All'autore è stato possibile rintracciare anche il posto dove la fabbrica sorgeva: la località «Ai mulini» (Na Malinah), dove il torrente deposita le sue sabbie ancora oggidì: gli amburghesi avevano scelto quel sito appunto per averle vicine. Alla sinistra del torrente, sopra un piccolo rialzo, vi è una spianata di forma semicircolare, che misura 6 metri per 10, ed alla sinistra ha una fossa di scarico in comunicazione con il corso dell'acqua: fossa che serviva per depositarvi il materiale di rifiuto della vetreria, come ne fanno fede i rottami di massa vetrosa ed i mattoni che tuttora vi si rinvengono. La fabbrica cessò nel 1741; o almeno, pel corso di diciotto anni non si hanno notizie della sua attività. Il Cossàr è d'avviso, però, che non fosse del tutto morta. Nel 1759, fu eretta una seconda vetreria, scegliendone il posto nella località Pojolce, alquanto discosta dalla prima che aveva già depauperato i boschi al punto da mancare combustibile necessario. Ma pur questa seconda vetreria fu ben presto abbandonata per la stessa causa, e nel 1771 i vetrai furono costretti a trasferire la loro fabbrica a Valfredda (Merzla Draga), dove permase fino al 1793. Quindi traslocò: da Valfredda ai piedi del Picco di Mezzodì, nella località chiamata Val Moisca (Moiska Drago); fabbrica questa ricordata ancora oggidì col nome di vetreria vecchia (stara glasuta). Poi, di nuovo, la mancanza del combustibile costrinse, una ventina d'anni dopo, al quinto trasferimento, poco discosto dalla località precedente e restando sempre alle falde del Picco di Mezzodì, sul versante opposto delle pareti di Tribussa. La vetreria (nova glasuta) sorgeva in un'ampia spianata ed aveva nelle vicinanze una sorgente di acqua; e di essa fanno testimonianza, come delle altre, uno stagno artificiale, una buca per le ceneri ed i soliti cumuli di detriti vetrosi.

Fu l'ultima fabbrica della serie. Il grande consumo di legname portò alla distruzione dei boschi in mezzo ai quali sorgeva; la mancanza di combustibile, alla cessazione del lavoro — che avvenne fra il 1825 e il 1830. Il sovrano erario proprietario dei boschi, rispose con un rifiuto alla richiesta dei vetrai di un nuovo trasferimento, per il quale si era pensato alla località Croceva Loqua: non si volevano più distruzioni delle foreste demaniali, e l'industria cadde.

* * *

Il prof. Ranieri Mario Cossàr visitò le varie località del pellegrinaggio vetrario goriziano, una per una e rivangò anche negli archivi parrocchiali e nelle tradizioni vive, nei ricordi dei più vecchi abitanti di quei paeselli; tutto quanto poteva illustrare questa industria goriziana. Egli ci descrive minuziosamente il tipo comune delle fabbriche, la tecnica del lavoro, accenna ai ritrovamenti personali, correda la interessante monografia con oltre una cinquantina fra note, citazioni e documenti che riescono pure interessanti perchè forniscono un cumulo di notizia, e riproduce in ultimo in fototipia alcuni esemplari di bottiglie conservati nel Museo della Redenzione di Gorizia: una bottiglia di vetro nero, di Tribussa; bottiglie di vetro verdegiallastro di Valfredda; fiala di vetro turchino, per uso farmaceutico (puro di Valfredda; fiasca, bicchiere e calici con decorazioni policrome di Val Moisca.

Tutto questo dimostra la paziente diligenza delle ricerche, la passione dell'esattezza e del controllo; diligenza paziente confermata anche dalla chiara e piana esposizione. Ecco, per darne un esempio, la descrizione del tipo usuale di queste fabbriche: «Le nostre vetrerie sorgevano in mezzo a vaste foreste in una conca naturale, situata alla confluenza di due o più valli allacciate alle strade conducenti nei villaggi vicini. La vetreria si trovava nel mezzo della spianata ed era un ampio edificio quadrangolare costruito in legno. Nella facciata principale c'era un portone largo per il quale entravano i carri con le legna. Nelle pareti laterali vi erano dei grandi finestroni oppure delle aperture longitudinali della lunghezza di tutta la parete e terminanti sotto il tetto, come appunto si vedono nei rifugi dei taglialegna, uno dei quali si trova ancora oggi nella Valle degli Zingari. L'instabilità delle vetrerie non permetteva grandi cure nella loro costruzione e spesso vi si adoperavano i tronchi degli alberi senza squadrarli. L'aspetto era piuttosto miserabile e contrastava di certo con l'eleganza degli oggetti che vi si confezionavano. Nell'interno sorgevano uno o due forni che avevano la base rettangolare o dittica e superiormente si chiudevano a volta di botte. A questi erano addossati dei forni di tempera per ricuocere gli oggetti, per calcinare la sabbia e per seccare le legna. In ogni forno di Valfredda vi erano otto aperture costruite superiormente a volta nelle quali venivano posti i crogiuoli per la fusione delle materie prime. I forni erano costruiti di mattoni refrattari, che venivano confezionati dai vetrai [illegible] cocci di pentole, di vasi ed altro materiale. La loro resistenza all'azione del fuoco era di circa sei mesi. I crogioli avevano la forma delle pentole, cioè di un tronco di cono.....».

* * *

E la descrizione continua, minuziosa, gradevole: dall'aspetto esteriore della fabbrica, ai sistemi di lavorazione, dalle miscele di materie prime ai prodotti principali o laterali... Fra questi, le candele per illuminazione — cadute in disuso quando fu introdotto il petrolio. Si facevano delle iniezioni nei tronchi dell'abete (Pinus silvestrus), dalle quali colava la resina sulle radici e sui rami dell'albero; l'anno seguente si tagliavano i rami o le radici e si confezionavano le candele di forma prismatica, talvolta della lunghezza di un metro. A Tribussa, si fabbricavano più corte, ed erano poi vendute a Sambasso, Vituglia, Cernizza ed in altri paesi in cambio di grano e farina.

V'erano poi le candele di faggio (Fagus silvaticus), le quali si adoperavano di preferenza da quelli di Crocera, Loqua e di Tribussa: per bruciarle, si ponevano su di un sostegno chiamato «servitore», che si collocava sull'angolo della stufa: bruciavano producendo tanto fumo che lo si dovevano sormontare con una cappa; ed inoltre qualcuno doveva stare sempre a guardiare... Pensare che oggi anche paeselli remoti, sperduti fra i monti, posseggono la luce elettrica!..

* * *

Un'altra costumanza curiosa: i cappelli di... fungo! Quelli di Crocera Loqua confezionavano cappelli col fungo da esca. Lo levavano dall'albero e lo ponevano in luogo umido; e dopo allontanatogli l'involucro esterno, ne attendevano la massa. Ogni fetta veniva quindi posta sopra una forma di legno scomponibile, battuta e distesa sino a raggiungere l'effetto desiderato. Il cappello così ottenuto aveva il cocuzzolo piano. Gli si aggiungeva al posto della fascia o nastro che oggidì si usa, un cordoncino d'esca; e le rigide e corte falde si orlavano di lana nera. Forse, uno egli ultimi a portare un copricapo confezionato con la polpa di fungo fu il vecchio al quale è accennato sopra, certo Giovanni Voncina detto «Zecchinar» il quale, passando un giorno (molti decenni fa) per piazza Corno a Gorizia con questa strana foggia di copricapo, era guardato con grande curiosità dai cittadini e deriso: un monello gli aveva giocato un brutto tiro, gettando sul suo cappello d'esca un mozzicone acceso di sigaretta, mettendo in pericolo ...il cappello e la bella chioma ricciuta che n'era coperta!...

I goriziani chiamavano «fungo», lo strano copricapo; qui notiamo che si conserva tuttora, nel friulano udinese, un accenno al «fongo», «fong»: nella frase: «dà une fongade», che significa far cadere uno scapaccione, od anche un pugno, secondo le circostanze, sul cappello di un amico — per ischerzo, o di un avversario — e allora il peso della «fongade» è diverso.

* * *

Tante altre notizie e curiosità si potrebbero ancora spigolare. Accennerò soltanto alla grande gelosia dei vari paesi per proteggere l'industria vetraria, per impedire che i «segreti della lavorazione» trapelassero fuori delle singole fabbriche. La repubblica di Venezia, ancora verso la fine del secolo tredicesimo aveva relegate le vetrerie nell'isola di Murano, col pretesto del pericolo d'«incendi», in realtà per sorvegliare i lavoranti e i fabbricanti e per poter tenere secreta l'arte che doveva raggiungere, nelle fabbriche di Murona, l'estrema eleganza e delicatezza. La gelosia dei Veneziani giunse fino alla pena di morte contro quegli operai del vetro che avessero trasportato la propria arte all'estero.

Diceva infatti l'articolo 26 degli Statuti della Inquisizione di Stato: «Se un operaio trasporta la sua arte in un paese estero in danno della Repubblica, gli sarà spedito l'ordine di ritornare. Se non obbedisce, si metteranno in prigione i suoi prossimi parenti. Se malgrado l'imprigionamento dei parenti egli si ostina a dimorare all'estero, s'incaricherà qualche emissario di ucciderlo».

Nè queste erano vane minaccie. Un atto del 3 agosto 1754 esistente nelle carte degli Inquisitori di Stato della Repubblica, dice freddamente: «Si è presa risoluzione di «togliere dal mondo Pietro de Velor fuggitivo che è a Vienna ed Antonio Vistosi che è a Firenze; in conseguenza ordine è stato dato a Missier di trovare due uomini dato a Missier di trovare lor furono somministrate due dosi di veleno.... ».

Nicodemo Baldenclo

UNIVERSITA' POPOLARE

Edifici ed Istituzioni Udinesi scomparsi

Sala affollatissima, ieri sera, per la conferenza tenuta dal collega cav. Libero Grassi sul tema scritto nella testa di queste affrettate note.

E diciamo non solo affrettate, ma disadorne note, poichè le «lezioni» del Grassi — egli le definisce così — sono di tal natura che il cronista, per quanto eclettico — si trova imbarazzato a riassumere.

Altre notevoli «lezioni» tenne il collega Grassi durante il corso dell'«Esperanto», ma diciamo subito che quella di ieri sera assurse a tale interesse storico per il pubblico, attento ascoltatore, che non esitiamo a registrala fra le sue migliori.

Chi, ad esempio, sapeva prima d'ora, che l'attuale via Paolo Sarpi, si chiamasse nel 1252 la via del Giglio?.

E chi sapeva che un po' più in là della Chiesa di S. Pietro Martire attuale esistesse l'Ospizio del Pellegrino?

Chi sapeva che nell'attuale Piazza Mercatonuovo, ora volgarmente chiamata Piazza delle Erbe, proprio nel bel mezzo, ove sorge una colonna tuttora visibile, fosse issato il palo-capestro, sul quale s'impiccavano i condannati?

E così via. Il conferenziere passa in rapida rassegna gli avvenimenti di quei tempi fortunosi.

Ricorda le Corporazioni di mestiere, e fa presente che mentre nel Castello di Udine, il signorotto guazzava nelle orgie e nelle feste, poco più sotto, nella attuale stretta via Sottomonte i fabbri attendevano alla lavorazione del ferro, i «pellicciari» scuoiavano le pelli dei buoi per preparare i finimenti occorrenti agli equipaggi dei signorotti. E da qui la preparazione alla riscossa che doveva scoppiare più tardi, per il risorgimento della patria.

Man mano — con forma eletta, chiarissima, con avvincente parola, il cav. Grassi passa ad esporre altri notevoli fatti della vita cittadina di quell'epoca.

Rammenta tanti altri episodi — discostandosi un po' dal tema — per ritornare agli Edifici ed Istituzioni scomparsi in Udine.

E proseguendo, rammenta che dall'angelo della Chiesa di S. Pietro Martire fino alla Casa che sta di fronte alla Chiesetta dei Torriani, esisteva un grande Ospedale «dei Battuti» acquistato poi (lo stabile) da Gabriele e Domenico Pecile.

Ed ancora. Ove oggi sorge il monumento a Vittorio Em. II., c'era una Chiesa dedicata a S. Giovanni. Attorno alla Chiesa stavano delle abitazioni, che furono poi acquistate ed abbattute ed erano di proprietà Calligaro e dei Cavallanti.

Siccome i deputati della città, avevano demolito quella chiesa senza il permesso della Autorità Ecclesiastica, piombò ad Udine il Patriarca Grimani il quale impose loro — ad espiazione del malefatto — di recarsi alla Santa Messa, nel giorno di Pasqua — portando seco loro un ramoscello d'olivo, per sempre.

Immaginarsi — dice l'oratore argutamente — quale figura farebbe il Podestà di Udine se dovesse in quel giorno essere ossequiente agli ordini di quel Patriarca!

Venendo agli ultimissimi tempi, il Grassi rammenta le sale da ballo antiche: «il Palazzat» il «Pomo d'oro» la «Grote» con una serie di considerazioni gustosissime.

Conferenza, insomma, assai interessante di cui questi cenni non possono che dare un pallidissimo riassunto.

Il pubblico alla chiusa, salutò il Grassi con prolungati, calorosi, generali applausi.

LA CONFERENZA DEL PROF. CALLEGARI

L'altra sera, all'Università Popolare, davanti a un scelto pubblico, il prof. P. V. Callegari, ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: «Messico moderno». Il chiaro oratore ha parlato al pubblico udinese esponendo i risultati e le osservazioni di un suo recente viaggio, a scopo di studio, in quel lontano paese, che oggi fa così parlare di sè ed al quale guardano inquiete numerose e potenti nazioni e che si presenta particolarmente interessante perchè in questi giorni si è chiusa l'appassionata tragedia della storia, che, scoppiata in quella lontana terra occidentale, aveva seminato la morte e aveva lasciato per lunghi anni una pazzia a piangerla.

L'oratore ha iniziato la sua conferenza con alcune opportune notizie geografiche sul paese, miranti a render note le varie regioni di esso ed a spiegare tutti i fatti che possano averinfluito sui vari avvenimenti: così le regioni del Messico che si presentano più civili sono quelle che toccano le sponde dell'Oceano Pacifico, rispetto al quale il Messico si può considerate un paese chiuso, laddove nei porti dell'Atlantico fanno capo numerosissime linee di navigazione europee, tra le quali con rincrescimento, l'oratore fa rilevare la mancanza di una linea italiana, senza la quale è impossibile per noi usufruire adeguatamente delle grandissime ricchezze del paese e facilitare uno sbocco alla nostra emigrazione, la quale tuttavia in tale paese può presentare numerose incognite e difficoltà.

Dal lato dei trasporti e delle comunicazioni, il Messico per il carattere del suo terreno frastagliato e tormentato, non ha uno sufficiente sviluppo di linee ferrate.

Tra gli abitanti del Messico ci sono circa 7 milioni di automi tuttavia le razze indigene furono quasi completamente distrutte per effetto della dominazione spagnola, ad eccezione delle tribù degli Atzechi e dei Maja, la cui origine si vorrebbe far derivare dall'Atlantide leggendaria. Tra le tribù indigene del Messico, numerose, specie quelle situate verso la California meridionale, vivono tuttora allo stato selvaggio, e si vuole che alcune di esse manifestino ancora tendenze antropofaghe.

L'oratore ha parlato quindi del Messico dal lato pittoresco ed ha guidato l'uditorio in un lungo viaggio da Vera Cruz a città del Messico e poi nelle altre regioni, illustrando le caratteristiche più salienti dei vari paesi e dei vari popoli, di cui ha mostrato i più significativi rappresentanti ed accennando a quei problemi che maggiormente possono interessare.

La bellissima conferenza, corredata da oltre cento proiezioni luminose, è stata assai ammirata dal pubblico e vivamente applaudita.

Decesso

Ci scrivono da Cividale:

Questa mattina la buona signora Vanon Cecilia ved. Corte è spirata fra il dolore dei congiunti tutti. Cecilia Vanon fu di quelle donne esemplari che passano la vita nel lavoro, per la famiglia. Essa ha seguito nella tomba la sorella Enrica decessa da appena sei giorni. Lascia nel dolore i figli, la nuora ed i parenti. Ad essi tutti, ed in modo particolare al figlio Cesare, esprimiamo il nostro più vivo cordoglio.

Questa sera, alle ore 8.30 nella sala Aviani, il segretario provinciale dei Sindacati fascisti geom. Censarino terrà l'annunciata conferenza.

Improvvisa morte dell'ex Sindaco di Osoppo Cav. Giacomo Di Toma

Ci scrivono da Osoppo:

Questa mattina alle ore 5 è improvvisamente spirato il cav. Giacomo Di Toma, una delle più distinte personalità Osoppane, e che rappresentava una lunga tradizione di fede patria e di lavoro. Con il lavoro e con la costanza degli uomini tenaci, si era creata una rispettabilissima posizione sociale. Ha educato una numerosa figliolanza all'amore della Patria e del lavoro. Il cav. Di Toma era nato il 14 luglio del 1848 l'anno glorioso per Osoppo, e serbava in cuore una sacra venerazione per i fasti storici del nostro paese, di cui resse le sorti per circa un ventennio con amore e solerzia. Nella sua carica di Sindaco il cav. Di Toma fu uno strenuo propugnatore dei diritti di Osoppo e molto operò perchè al nostro paese venisse accordata l'altissima onorificenza militare, di cui si fregia la bandiera gloriosa del Municipio.

A questo proposito dobbiamo ricordare l'azione svolta dal cav. Di Toma a più riprese anche per il risarcimento dei danni di guerra di Osoppo del 1848, pratica che non ebbe quell'accoglienza di cui il nostro paese aveva sacrosanto diritto.

Sotto il suo lungo sindacato molte furono le vicende del nostro Comune e il cav. Di Toma con alacre volontà, da cui fu animato fino all'ultimo istante della vita, si dmostrò sempre un laborioso sostenitore di tutto ciò che occorreva al aPese nelle sue tante necessità.

Lungo, come abbiamo detto, fu il sindacato del cav. Di Toma, e lunga è l'enumerazione delleopere compiute da Lui in tanto corso di tempo. Rimase nella carica di Sindaco fino alla liberazione del nostro Friuli, cioè fino al 1919. Egli patì e pianse durante l'anno infausto dell'invasione, allorchè attese a salvare l'archivio municipale e la bandiera gloriosa con la medaglia d'oro al valor militare, per l'assegnazione della quale alta onorificenza si era a suo tempo tanto nobilmente impegnato. Il cav. Di Toma si distingueva per carattere laborioso e mite, ed era di una mitezza conciliante anche nelle più aspre controversie di parte. Attualmente, quantunque in età avanzata, copriva con zelo ed attività ammirabile varie cariche pubbliche: era presidente della Società Operaia di cui fu fondatore e della Cooperativa Elettrica. Lascia numerosa e ben allevata figliolanza: i suoi figli parteciparono tutti alla guerra, ed anzi due di essi furono decorati al valore militare. — In quest'ora triste alla vedova, signora Giuseppina Leoncini ed ai congiunti tutti esprimiamo con profondo dolore le nostre più vive condoglianze.

I funerali varanno luogo domenica alle re tre del pomeriggio.

Il tragico epilogo di un disperato gesto

Ci scrivono da Tarcento:

Vi ho dato notizia del tentato suicidio di certo Lanfranco Fadini di Luigi, d'anni 25 il quale, trovandosi a letto, travagliato dalla tubercolosi, e approfittando della momentanea assenza della madre, si sparava tre colpi di rivoltella. Ciò avveniva il 18 corrente e sembrava, in un primo tempo, che le lesioni riportate dal Fadini non presentassero gravità alcuna. Ma, invece, le sue condizioni andarono peggiorando, tanto che ieri mattina il disgraziato decedeva.

Motivi di cronaca
Carnevale

E' Carnevale: un ritmo di fanfare vi scuote e vi strappa anche dal volto intristito un sorriso: la serie delle feste vi promette un godimento che pregustate quasi con ansia, anche se poi, in fondo, al bilancio totale, in bocca non vi resta che l'implacabile amaro del rimpianto. Ma così è la vita: di bello, di vero, di profondo, di avvincente non c'è che il desiderio.

E' Carnevale: ogni anno questo periodo dell'inverno giustifica il gioco degli adulti cui è permesso per poco, ritornare bambini. Ma ahimè, non si può sempre ritornare bambini ed il riso dei grandi assai diverso suona da quello dei piccoli che ancora sanno sognare.

Ma è Carnevale, bando alle malinconie! La coppa di *champagne* che sottilmente sale ai cervello con uno stordimento lieve, il ritmo sfrenato dell'orchestra che strappa dalle corde dei violini accenni di risate, grottesche ed un po' false, forse, ma sempre risate.

Ci sono taluni che alla fine del Carnevale si lamentano. Certo molte volte questo grottesco signore ha un po' l'aspetto funebre di uno scheletro mascherato di Pierrot, con la faccia infarinata e la mandòla monocorde. Certo gli splendori passati le gaiezze di una volta, la gioia sincera di un tempo lontano, quando più ampio era il respiro del cuore, oggi non si vedono più tanto diversa è la vita e tanto più dura ed implacabile la lotta quotidiana.

E poi non è Carnevale tutet l'anno? La smania di divertimenti continui, diludendo in tutto l'anno la gaiezza l'ha resa stinta anche nel tempo del suo effimero regno.

Ma che volete, per una volta tanto diamo il bando alle malinconie ed inebriamoci al ritmo delle musiche ed alla leggera biondezza del vino spumante.

E' Carnevale!

E' Carnevale! Divertiamoci con buon gusto e con animo lieto. E ad assicurare alla società udinese divetimento degno ed elegantissimo sta già pensando, per la sera del 12 febbraio il Sodalizio Friulano della Stampo il quale ha in materia di feste e di veglioni una ininterrotta tradizione di magnifici successi.

Il grandioso successo dell'illusionista Wetryk

Grandioso successo quello di iersera: Wetryk, il celebre illusionista, l'idolo delle folle, ha entusiasmato il numeroso pubblico. Giuochi interessantissimi, tali da strappare i più calorosi applausi; giuochi strabilianti e originali.

Wetryk ha un latro pregio: quello di presentare i suoi esperimenti con una eleganza di forma insolita in tale genere di artisti. Distinzione, signorilità e brio, danno ta. Lussiosa e suggestiva la messa in scena allo spettacolo una assai simpatica impron-

Questa sera spettacolo con programma completamente diverso. Domani grande «mattinata».

Vivissima è l'attesa per la Compagnia di Arnaldo Fraccaroli, con Tina Paternò e Remo Lotti, il cui debutto è fissato per il 28 corrente. Il repertorio comprende i più acclamati lavori del Fraccaroli.

Treno speciale da Villa Santina alla Stazione per la Carnia

Per favorire l'andata alle Gare Sciatorie che si effettueranno domani 23 corrente a Tarvisio, la Società Veneta attiverà un treno speciale con partenza da Villa Santina col seguente orario: Partenza da Villa Santina ore 5.10 — da Tolmezzo ore 5.30 — Arrivo a Stazione Carnia in tempo per poter approfittare del treno che parte da Udine per Tarvisio alle 4.45.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della Ditta G. B. Vau negoziante di Udine. Ha nominato giudice delegato l'avv. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. Luigi Del Negro, fissando la prima adunanza dei creditori al 3 febbraio e la chiusura del processo di verifica al 17 marzo.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con atti del notaio Quinto Gonano di Pordenone i signori Brambilla Attilio fu Pietro, industriale, nato a Milano, domiciliato a Pordenone e Bassani Romolo di Antonio, nato a Vescovana di Padova, domiciliato a Gorizia, si costituiva una Società in nome collettivo con sede in Pordenone, col capitale sociale di lire 20.000, avendo lo scopo di esercitare la fabbricazione di stringhe a treccia e con la denominazione sociale «Brambilla - Bassani, Pordenone».

La durata della Società venne fissata in anni 5 dalla costituzione decorribili; e la firma spetta ad entrambi i soci unitamente o separatamente sotto la dicitura stampigliata «Brambilla e Bassani, Pordenone».

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 165 a 175, granoturco giallo da 85 a 95, cinquantino da 75 a 80.

Frutta e verdura — mele da 70 a 220, fichi secchi da 140 a 250, aranci da 80 a 12 l'uno, patate da 60 a 65, cipolla 140, mandarini da 150 a 200, limoni da da 60 a 70, aglio da 180 a 230, radicchio da 100 a 200.

Dichiarazione

Il sottoscritto, nella qualità di patrocinatore del sig. EPIMACO FEDI, avverte quanti potessero avere interesse, che è stata fatta opposizione alla dichiarazione di fallimento della Ditta FEDI e VEZZOSI, avendo la Ditta stessa cessato da molto tempo ogni sua attività nella nostra Provincia ed essendosi trasferita a Fiume, Via De Amicis 7, ove ha eletto il suo domicilio legale, e pende avanti quel Tribunale procedura di concordato in seguito ad Editto 18 novembre 1926 regolarmente emesso.

Ogni azione deve essere pertanto diretta all'Autorità Giudiziaria della giurisdizione competente.

rag. MARIO AGNOLI.

Udine, 21 gennaio 1927.

ULTIMA ORA

Una chiara interpretazione sulla legge della cauzione
La classificazione dei commercianti

ROMA, 22. — *Il Ministro dell'Economia Nazionale, in relazione a un quesito rivoltogli dalla Confederazione generale fascista dell'Industria Italiana, ha dichiarato di ritenere che il recente decreto legge portante norme per la disciplina del commercio di vendita non possa essere applicato nei confronti di coloro che nell'esercizio del loro mestiere debbono svolgere l'opera ad essi richiesta dai clienti su merci da ritirare dai propri magazzini o presso quelli dei commercianti. Così sono eccettuati dalle disposizioni della legge i sarti anche quando nella confezione degli abiti che i clienti ad essi commettono su misura utilizzino la stoffa acquistata in precedenza o da acquistare presso i mercanti, perchè nel caso non può essere considerato ai fini della legge, esercizio di commercio di vendita la cessione della stoffa, la quale costituisce la materia indispensabile al sarto per compiere la prestazione d'opera richiesta dal cliente, materia che egli è costretto a procurarsi, quando, come spesso accade, il cliente ometta di fornirglicla. Le stesse osservazioni valgono per i calzolai e per altri mestieri. Ma tanto il sarto, quanto il calzolaio ecc. quando lavorino, anzichè su commissione del cliente consumatore, per vendere al pubblico gli oggetti fabbricati, sono soggetti alle norme della legge.*

La tassa per trasmettere i telegrammi a mezzo telefono

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» del 20 gennaio ha pubblicato il R. D. L. 13 gennaio 1927, N. 15 che istituisce in tutto il Regno a decorrere dal 15 febbraio p. v. il servizio della trasmissione dei telegrammi per telefono da e per il domicilio degli abbonati delle reti urbane. Tale trasmissione è soggetta oltre che alle ordinarie tasse telegrafiche ad una sovratassa di lire 0.50 per ogni telegramma di 12 parole e di lire 0.30 per ogni serie successiva di 12 parole o frazione a favore del concessionario telefonico.

Il Ministro delle Comunicazioni ha già impartito le disposizioni alle società interessate, ai dipendenti uffici per l'organizzazione del nuovo servizio che sarà gradualmente attivato in vari centri. Gli abbonati alle reti telefoniche urbane che intendono giovarsi di tale servizio possono quindi prenotarsi presso le sedi delle società concessionarie del servizio telefonico pubblico.

L'assicurazione per i pacchi postali

ROMA 22. — Il Ministro delle Comunicazioni comunica:

In seguito alla concessione del Ministero delle Comunicazioni, l'Istituto di Assicurazione e Previdenza per i Ricevitori Postali e Telegrafici e presso la Società per le Assicurazioni d'Italia è autorizzato ad esercitare per il tramite degli uffici di posta l'assicurazione.

a) sui pacchi ordinari interni fino all'indennizzo di lire cento vi comprese le 25 dovute all'amministrazione postale in caso di smarrimento verso la tassa di L. 1.50; b) nei pacchi ordinari per le Colonie fino all'indennizzo di lire cento come sopra verso la tassa di L. 2.00; c) nei pacchi con valore dichiarato di lire mille circolanti nel Regno o diretti nelle colonie in regime di secondo rischio fino a lire 50 mila verso la tassa di lire 0.50 per i primi e di lire 0.75 per i secondi per ogni cento lire assicurate oltre le prime mille per le quali rimane ferma l'attuale tassazione; d) nei pacchi postali ordinari per l'America del Nord fino a lire 10 mila verso la tassa di lire tre per ogni cento lire assicurate. Gli uffici postali per conto del detto Istituto effettuano già le assicurazioni di cui alla lettera a), e inizieranno tutte le altre fra qualche giorno, appena cioè saranno forniti dei moduli necessari.

Il comitato nazionale dei bancari ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 22. — S. E. Mussolini ha ricevuto il comitato direttivo dell'Associazione nazionale Sindacati Fascisti fra funzionari banca con il presidente gr. uff. Armani, intrattenendolo assai affabilmente ed esprimendo il suo compiacimento per l'avvenuta costituzione dell'Associazione. Lo stesso comitato si è pure recato a fare atto d'omaggio a S. E. l'on. Turati ed a S. E. l'on. Bottai.

Il duca di Bergamo a Vicenza

VICENZA, 22. — Proveniente da Milano è giunto in forma privata S. A. R. il Duca di Bergamo che è ospite del principe Gonzaga nel Castello di Montebérico. Dopo un giro nella città nel Castello ha avuto luogo un grande ricevimento al quale hanno partecipato le autorità e l'aristocrazia vicentina.

L'ex ministro delle comunicazioni greco deferito all'autorità giudiziaria

ATENE, 22. — Il Consiglio Superiore di inchiesta ha deferito all'autorità giudiziaria l'ex ministro delle Comunicazioni Tsoularis per avere concluso una convenzione concedente per 50 anni il privilegio dell'esercizio di cavi telegrafici e della radiotelegrafia alla Società Inglese Bastown in condizioni che lo Stato. Il Consiglio aveva già riconosciuto la responsabilità di Pangalos nella conclusione di detta convenzione.

Un furioso temporale si scatena su Ancona
Vie e negozi allagati - Case in pericolo

ANCONA, 22. — *Un furioso temporale si è scatenato sulla città. Si sono verificati parecchi allagamenti in case e in cantine. Particolarmente danneggiate sono rimaste le zone di Lapecora dietro il nuovo fabbricato postelegrafico e le case poste in via Venti Settembre, in via Mamiani dove l'acqua mista a fango rovesciatasi dalla sovrastante rupe, ha invaso le abitazioni alcune delle quali sono in pericolo e sono state sgombrate. In via Ponte Conozio si è verificato il più grave allagamento. Le acque hanno raggiunto tre metri di altezza. Gli abitani dei piani terreni hanno dovuto riparare nei piani superiori. Non si deplora nessuna disgrazia di persone, grazie all'alacre opera spiegata dai pompieri, dai carabinieri e dai militi. Molti danni hanno subito le masserizie e gli stabili specie a Ponte Conozio. Molte cantine e sotterranei anche nel centro della città sono rimasti allagati. Tutte le campagne circostanti sono allagate.*

Una frana seppellisce otto persone facendo tre vittime

Pesaro, 22. — *Stamane nella frazione di Uffogliano del comune di Mercatino Marecchia, una frana staccatasi dalla montagna ha travolto due case seppellendo otto persone. Tre di queste sono morte e le altre sono rimaste ferite. Da Pesaro sono partiti sul luogo del disastro, il Prefetto comm. Pugliese con funzionari del genio civile e squadre di soccorso.*

Uragano ciclopico nello stretto di Messina

ROMA, 22. — Un uragano di violenza ciclopica infuriò nel diciannove sullo stretto di Messina e sul versante jonico della Calabria. Tra le stazioni di Crùpoli e di Ciro sulla Metaponto-Reggio alcuni alberi abbattendosi incontrarono il binario causando lo svio del treno merci 7092. Deragliarono la locomotiva e il bagagliaio e vari carri restarono danneggiati. Due agenti rimasero leggermente feriti. Nella giornata di ieri si è effettuato il trasbordo per i treni viaggiatori e per oggi si prevede la completa riattivazione della linea.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi di apertura): Parigi 91.30 — Londra 111.70 — New York 23.05 — Zurigo 444.50 — Belgio (fiorini) 3.18.

Vibrata protesta del Soviet contro la Francia
per il trattato con la Rumenia

MOSCA 22. — Il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri pubblica il testo di una nota consegnata dall'ambasciatore Rakowsky al governo francese dopo la conclusione del trattato franco - romeno. La nota dichiara che in virtù di questo trattato il Governo francese promette alla Romania la sua collaborazione in tale forma e proporzioni limitate che garantendo alla Romania l'appoggio al suo statu quo territoriale, le permettono, dice la nota, di prolungare le occupazioni illegali ed oppressive della Bessarabia colla forza delle armi. La nota così continua: Mediante questo trattato la Francia si mette dalla parte del Governo rumeno che contrariamente ai più elementari principi di diritto internazionale e alle sue proprie dichiarazioni ufficiali nonchè contrariamente alle dichiarazioni dei rappresentanti diplomatici alleati compreso il rappresentante della Francia nel 1917 nonostante le dichiarazioni reiterate del trattato formale fra il generale Avarescu e il Governo soviettico del 1918 e contrariamente infine al desiderio espresso ripetute volte dal popolo ella Bessarabia, rifiuta di adempiere i suoi impegni e di sgombrare il territorio della U. R. S. S. Firmando tale trattato nel momento in cui la U. R. S. S. e la Francia mantengono relazioni reciproche normali nel momento in cui trattative che hanno per iscopo di eliminare gli ostacoli che impediscono il loro sviluppo amichevole, sono in corso tra i due governi, il Governo francese dà motivo ai componenti di tutte le varie nazionalità della U. R. S. S. di dubitare della sincerità delle sue intenzioni di lavorare nell'interesse di un ravvicinamento tra i due paesi. Promettendo alla Romania il suo aiuto in caso di guerra, e proclamando la comunanza di interessi della Francia e della Romania senza far riserve nei riguardi della Bessarabia, il Governo francese appoggia le tendenze aggressive e rapaci dei circoli dirigenti della Romania diminuendo con ciò la possibilità di una soluzione pacifica della questione della Bessarabia sulla base del diritto dei popoli ad uno sviluppo indipendente ed aumentando inoltre le minaccie dirette contro la pace dell'Europa Orientale. Perciò il Governo della U. R. S. S. non può considerare la conclusione da parte della Francia di un patto di garanzia colla Romania che come un atto non amichevole diretto tanto contro gli interessi della U. R. S. S. che della popolazione della Bessarabia.

Un grande banchetto offerto all'ambasciatore Avezzana a Parigi

PARIGI, 23. — L'«American Club» ha offerto oggi un banchetto all'ambasciatore d'Italia Barone Romano Avezzana. Vi hanno partecipato trecento membri del Club e tra essi le più spiccate personalità della colonia americana. Al termine del banchetto il presidente signor Peix ha pronunciato un caloroso discorso nel quale parlando dell'Italia, ha detto: «Pensare all'Italia del passato vuol dire evocare glorie e trionfi nel campo della scienza della coltura e dell'arte. Ma l'Italia di oggi dà un esempio irresistibile di patriottismo e compie uno sforzo immane per raggiungere le sue legittime aspirazioni nazionali sotto la guida del grande patriotta e del grande costruttore Benito Mussolini. Egli è un sostenitore della vera libertà, cioè di quella, che, mentre dà al concittadino dei diritti, gli impone dei doveri. Sua ambizione giusta quanto appassionata è di assicurare all'Italia unita, il benessere morale e la prosperità materiale. Benito Mussolini, ispiratore di ogni ideale patriottico del mondo intiero, suscita nel cuore di ogni americano rispetto ed ammirazione per la nobiltà dei suoi intendimenti e profonda fiducia nel successo finale della sua grande missione».

Al discorso del signor Peix che è stato calorosamente applaudito, ha risposto l'ambasciatore Avezzana, ringraziando per il cortese omaggio e per le nobili espressioni rivolte all'Italia e all'on. Mussolini. Dopo aver inneggiato al prodigioso sviluppo del giovane e generoso popolo americano ha concluso prendendo occasione della sua partenza per auspicare l'unione delle tre grandi Nazioni: Italia, Francia ed America.

Il congresso dei fasci all'estero
L'adunanza a Parigi

PARIGI, 22. — Il primo congresso nazionale dei Fasci si è aperto oggi all'Hotel Du Nouveau Siecle sotto la presidenza di Giorgio Valois. Ai suoi lavori partecipano parecchi delegati regionali. La seduta inaugurale è stata consacrata alla lettura di un rapporto presentato da Giorgio Valois sull'azione economica e sociale del fascio e sulla sua organizzazione regionale. Durante i suoi lavori il Congresso sarà chiamato a pronunciarsi sull'atteggiamento del Fascio su ciò che concerne le elezioni ed il regime repubblicano.

Gli iscritti alle gare di Tarvisio
Il ribasso del 30 per cento sulle ferrovie

Per le gare sciatorie che si svolgeranno domani a Tarvisio è stato concesso il ribasso del 30 per cento sui biglietti ferroviari e si sono prese disposizioni perchè domenica mattina per Tarvisio e domenica sera per il ritorno, la composizione dei treni venga convenientemente aumentata nel numero di carozze, e se del caso vengano istituiti treni bis.

Molti sciatori partono oggi, e così pure molti di coloro che alle gare si interessano, tanto che si può dire senza esagerare come non vi siano questa sera a Tarvisio alloggi disponibili.

L'avv. Riccardo Spinotti presidente della Sciatori Udinesi, ha inviato all'Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Ereditario, in risposta a quello con cui si comunicava avere il Principe accolto l'Alto Patronato della gara:

«Città di Tarvisio e Associazione Sciatori Udinesi e combattenti pregano V. E. esprimere S. A. R. Principe del Piemonte profondi sensi loro devozione e riconoscenza per concessione Sua Alto Patronato favore manifestazione sciatoria del 23 corrente».

Gli inscritti

Ecco l'elenco dei partecipanti alle gare:

TRIESTE

SOCIETA' ALPINA GIULIE - SCI CLUB «MONTE TRICORNO»

Categoria Società Sportive: Tevini Guido, Schwarz Fabio, Basilisco Bruno (studente), Rossi Decio (studente), Bangan Emilio, Stefè Ennio, Vernouille Pino, Pier Paolo Lazzatto Fegiz, Malusa Vittorio, Lanzin Egone, Cosulich Mario.

Categoria Femminile: Schwarz Lucy, Ida Albori.

ASSOCIAZONE SPORTIVO COLTURALE PRO TRIESTE.

Categoria Società Sportive: Tulli Trocca, Eddi Basvettini, Carlo Schwigel, Brunn, Giaccioli Italo.

Categoria Militari, 58.a Legione M. V. S. N.: Tevini, Malusa, Cortan, Purich.

PORDENONE

SCI CLUB

Categoria Società Sportive: Carlesco Raffaele, Santini Elio, Santini Carlo, Roseri Nicolò (Riserva).

PONTEBBA

SOCIETA' SPORTIVA PONTEBBANA

Categoria Valligiani: Vuerich Giuseppe Lot, Vuerich Giuseppe Niz, Vuerich Elia, Vuerich Pietro, Buzzi Silvio.

Categoria Femminile: Vuerich Giovanna.

Categoria Giovanetti: Vuerich Leo, Vuerich Mario.

POLA

Categoria Militari, 58.a Legione M. V. cerski Amedeo, Prohaska Franco, Host Tiberio, Rak Raffaele.

MOGGIO UDINESE

SCI CLUB MOGGIO-UDINESE

Categoria Valligiani: Vuerich Sebastiano, Treu Virgilio, Tolazzi Eliseo, Fabbri Richelmo, Pitacco Franco, Simonetti Rino, Gallizia Giovanni.

S. DANIELE

Sezione Combattenti: Videni Giovanni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sezione Combattenti: Stufferi Giacomo.

CHIUSAFORTE

Sezione Combattenti: Rizzi Lino.

FIUME

GRUPPO SCIATORI MONTE NEVOSO

Categoria Società Sportive: Prohaska Franco (studente, Ferenzi Carlo (isolato); — squadra: Prohaska Franco, Gerghina Giovanni, Bedini Enrico, Cernich Ezio.

GORIZIA

SCI CLUB GORIZIA

Categoria Società sportive — Squadra: Mazzig Ugo, Cozzi Paolo Seghizzi Natale, Mazzig Bruno — Isolati: Donda Franco, Furlani Marino.

Categoria Studenti: Mazzig Marino, Perusini Andrea, Bressan Mario.

Sezione Combattenti: Carlevario Federico, Frignani Ettore, Tornari Gino, Zambonelli Giorgio.

UDINE

SCIATORI UDINESI

Categoria Valligiani: Vuerich Dante, Vuerich Attilio, Vuerich Eliseo.

Categoria Società Sportive: Scala Nino (studente), Baldan Mario, Melchiorre Chiussi, Brunetti Carlo, Cecchini Luigi, Plateo Antonio (studente), Feruglio Antonio, Ridomi Fausto, Cantarutti Francesco, Lisu Manlio, Giorgio Chiussi, Chiussi Luciano, Jolanda Tellini, Roiatti Giannino, Clonfero Bruno (studente).

Categoria Femminile: Bice Spinotti, Caterina Spinotti, Walda Driussi, Cesare Livia.

Sezione Combattenti: Bonanni Luigi, Liuzzi Alberto, Lunazzi Carlo, Francescato Ennio.

Categoria Militari, 63.a Leg. M. V. S. N.: Vuerich Luigi, Vuerich Remigio, Vuerich Paolo, Buzzi Simeone.

CIVIDALE

UNIONE ESCURSIONISTI CIVIDALESI - Squadra «MONTE NERO» della Sciatori Udinesi.

Categorie Società Sportive: Petruzzi Ernesto, Faraoni Carlo, Danielis Eugenio, Blasig Cesare (riserva).

Categoria Femminile: Tina Albini.

Sezioni Combattenti Cividale: D'Alfonso Marino, Vittorio Cesa de Marchi.

FORNI AVOLTRI

Categoria Valligiani: Palluber Giuseppe, Carlevaris Giacomo, Ceconi Romano, Romanin Lelio.

Sezione Combattenti: Romanin Eugenio Giuseppe, Vidale Galdino.

* * *

Come si vede, le iscrizioni sono numerosissime e la gara riuscirà sicuramente una grande manifestazione dello sport invernale di tutta la regione.

Le prenotazioni delle camere a Tarvisio annullate d'autorità per la grande affluenza

22 (per telefono). — *Data l'enorme affluenza dei concorrenti e dei partecipanti anche dai lontani centri della Venezia Giulia, tutte le camere prenotate a Tarvisio dai cittadini di Udine non concorrenti sono state d'ordine della autorità annullate.*

Chi non partecipa alle gare dovrà quindi partire domattina alle 4.45, avvertendo che sarà disposto per un conveniente servizio ferroviario in caso di eccessivo affollamento, ed anche se fosse necessario con un treno speciale.

Il comitato avverte che è possibile raggiungere Tarvisio con l'automobile purchè le ruote sieno convenientemente incatenate.

Gli sciatori di Pontebba

Ci scrivono da Pontebba:

I nostri sciatori sono pronti. Pontebba e più precisamente la Val Studena, fornirà anche quest'anno i suoi ottimi sciatori per le gare che avranno luogo domenica prossima a Tarvisio.

Si sono già formate due squadre, scegliendo i migliori elementi locali. La prima, composta da Vuerich Dante, Vuerich Luigi, Vuerich Eliseo, Vuerich Attilio, Vuerich Remigio, Buzzi Simone, Vuerich Paolo correrà con la Milizia; la seconda formata da Vuerich Elia, Buzzi Silvio, Vuerich Giuseppe fu Giovanni e Vuerich Pietro correrà con la Società Sportiva Pontebbana.

Siamo certi di assistere anche quest'anno ad una lotta vivace e serrata, essendo tutti gli iscritti perfettamente preparati e conoscendo il campione Vuerich Andrea, che trovasi attualmente sotto le armi.

Vuerich Dante, Vuerich Eliseo e Vuerich Attilio sono i più quotati per la disputa del 4.o Campionato Regionale.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine.
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp

Nel bacio del Signore con la benedizione del Santo Padre, questa mattina serenamente spirava, come serenamente visse

Vanon Cecilia ved. Corte

Ne danno il doloroso annuncio i figli Cesare e Mario, la nuora Maria Barbiani e parenti tutti.

Il funerali seguiranno domani alle ore 2 pom.

Cividale, 22 gennaio 1927.

Nelle prime ore di stamane, dopo lunghe memorabili sofferenze, sopportate con la più eroica rassegnazione

Mons. Comm. Gian Giacomo Coccolo

Dottore in sacra Teologia e Belle Lettere
Canonico dell'Arcibasilica Vaticana

confortato dai carismi di nostra santa Religione e di una speciale Benedizione Pontificia, rendeva l'anima a Dio nell'età di 64 anni.

I Fratelli, la Sorella e tutti i Congiunti affranti dal dolore, ne danno il tristissimo annunzio.

San Vito al Tagl. 21 gennaio 1927.

I funerali seguiranno domenica 23 corrente alle ore 10, partendo dalla propria abitazione.

Dopo brevissima malattia, confortato dall'affetto dei suoi e dalla Fede, rendeva la bell'anima a Dio, il

Cav. Giacomo di Toma fu Leonardo

DI ANNI 78

Ne danno straziati il triste annuncio la moglie Giuseppina Leoncini, i figli Leonardo, Domenico, Attilio, Ennio, Umberto, Caterina, Enrica, Alice, Milena, coi generi Quintino Leoncini dott. Giovanni D'Elia, Livio Busi, le nuore Ines Rossi, Trombetta Enrica, Andreussi Lucia, Faleschini Palmira i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 15 in Osoppo.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Serve la presente per avviso personale.

Osoppo, 22 gennaio 1927.

Ieri sera alle ore 23 munito dei Conforti Religiosi serenamente spegneva in Fagagna

GIOVANNI D'ORLANDI

DI ANNI 89

La moglie Grosso Anna, i figli cav. Luigi e dott. Pietro, la figlia Maria in Burelli, le nuore Fulvia Burelli e Lina Syrigo, il genero Burelli geom. Pasquale, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

Il funerali seguiranno in Fagagna domani 23 corr. alle ore 3 pom.

Il presente serva di partecipazione personale e si prega di non inviare fiori.

Fagagna, 22 gennaio 1927.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

38ENNE bravissima massaia, seria, presenza, cerca posto in canonica o presso piccola famiglia. Offerte Cassetta 80, Unione Pubblicità, Udine.

DICIANOVENNE distinta famiglia, esente servizio militare, occuperebbesi presso seria ditta quale contabile, dattilografo. Scrivere Cassetta 84, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

SERIA Compagnia Italiana Assicurazioni Infortuni Vita, cerca Ispettore Produttore - Stipendio fisso e provvigione. Scrivere Cassetta 78, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento cinque stanze, cucina. Viale Venezia 25.

AFFITTASI bella camera ammobiliata con salottino. Via Palladio numero 4, piano 2.o.

CERCANSI due camere signorilmente ammobiliate con riscaldamento possibilmente bagno, indipendenti. Scrivere generale A. Musso, Udine.

CENTRO Udine affittasi Forno attrezzato per pasticceria con ottima clientela. Zani Caffè Portorico.

AFFITTASI cucina camera e tinella ammobiliati. Cassetta 82, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI tre o quattro locali centralissimi uso studio. Scrivere Cassetta 85, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI tavoli banco quadri scansie o specchio per osteria. Via Cesare Battisti 8.

MOTIVI salute dopo venti anni commercio, cederebbesi avviato negozio generi diversi (frutta, erbaggi, zoccoli, pantofole assortite), posizione centrale. Rivolgersi sig. Alessio Rusponi, tornitore, Vicolo Schioppettino 16 (Grazzano), Udine.

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 700.000.000 versato L. 680.155.400 Riserve L. 500.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla Situazione al 30 Novembre 1926

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	700.000.000.—
Riserve	„	500.000.000.—
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	„	926.898.107.04
Corrispondenti — Saldi Creditori	„	6.078.471.523.83
Cassa o Fondi a disposizione	„	540.211.456.60
Portafoglio e Buoni del Tesoro	„	4.482.890.181.87
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici		
Debitori e partecipazioni	„	3.965.438.631.12
Valori in deposito del Fondo di Previdenza pel Personale	„	82.093.000.—